CA AppLogic®

Note di rilascio

3.7

La presente documentazione, che include il sistema di guida in linea integrato e materiale distribuibile elettronicamente (d'ora in avanti indicata come "Documentazione"), viene fornita all'utente finale a scopo puramente informativo e può essere modificata o ritirata da CA in qualsiasi momento.

Questa Documentazione non può essere copiata, trasmessa, riprodotta, divulgata, modificata o duplicata per intero o in parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di CA. Questa Documentazione è di proprietà di CA e non potrà essere divulgata o utilizzata se non per gli scopi previsti in (i) uno specifico contratto tra l'utente e CA in merito all'uso del software CA cui la Documentazione attiene o in (ii) un determinato accordo di confidenzialità tra l'utente e CA.

Fermo restando quanto enunciato sopra, se l'utente dispone di una licenza per l'utilizzo dei software a cui fa riferimento la Documentazione avrà diritto ad effettuare copie della suddetta Documentazione in un numero ragionevole per uso personale e dei propri impiegati, a condizione che su ogni copia riprodotta siano apposti tutti gli avvisi e le note sul copyright di CA.

Il diritto a stampare copie della presente Documentazione è limitato al periodo di validità della licenza per il prodotto. Qualora e per qualunque motivo la licenza dovesse cessare o giungere a scadenza, l'utente avrà la responsabilità di certificare a CA per iscritto che tutte le copie anche parziali del prodotto sono state restituite a CA o distrutte.

NEI LIMITI CONSENTITI DALLA LEGGE VIGENTE, LA DOCUMENTAZIONE VIENE FORNITA "COSÌ COM'È" SENZA GARANZIE DI ALCUN TIPO, INCLUSE, IN VIA ESEMPLIFICATIVA, LE GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIABILITÀ, IDONEITÀ A UN DETERMINATO SCOPO O DI NON VIOLAZIONE DEI DIRITTI ALTRUI. IN NESSUN CASO CA SARÀ RITENUTA RESPONSABILE DA PARTE DELL'UTENTE FINALE O DA TERZE PARTI PER PERDITE O DANNI, DIRETTI O INDIRETTI, DERIVANTI DALL'UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE, INCLUSI, IN VIA ESEMPLICATIVA E NON ESAUSTIVA, PERDITE DI PROFITTI, INTERRUZIONI DELL'ATTIVITÀ, PERDITA DEL GOODWILL O DI DATI, ANCHE NEL CASO IN CUI CA VENGA ESPRESSAMENTE INFORMATA IN ANTICIPO DI TALI PERDITE O DANNI.

L'utilizzo di qualsiasi altro prodotto software citato nella Documentazione è soggetto ai termini di cui al contratto di licenza applicabile, il quale non viene in alcun modo modificato dalle previsioni del presente avviso.

Il produttore di questa Documentazione è CA.

Questa Documentazione è fornita con "Diritti limitati". L'uso, la duplicazione o la divulgazione da parte del governo degli Stati Uniti è soggetto alle restrizioni elencate nella normativa FAR, sezioni 12.212, 52.227-14 e 52.227-19(c)(1) - (2) e nella normativa DFARS, sezione 252.227-7014(b)(3), se applicabile, o successive.

Copyright © 2013 CA. Tutti i diritti riservati. Tutti i marchi, i nomi commerciali, i marchi di servizio e i loghi citati nel presente documento sono di proprietà delle rispettive aziende.

Contattare il servizio di Supporto tecnico

Per l'assistenza tecnica in linea e un elenco completo delle sedi, degli orari del servizio di assistenza e dei numeri di telefono, contattare il Supporto tecnico visitando il sito Web all'indirizzo http://www.ca.com/worldwide.

Sommario

Capitolo 1: Novità di questa release 7

Riassegnazione su CentOS 6.3 7
Sovrallocazione CPU 10
Supporto per i jumbo frame 11
Aggiornamenti dei cataloghi e delle applicazioni 11
- Appliance e applicazioni basate su CentOS 6.3 12
- Supporto migliorato per le interfacce esterne multiple (MEI) 12
- Emulazione dei volumi di sola lettura per i computer virtuali HVM 13
- Appliance WEB5 per la compatibilità con le versioni precedenti 13

Supporto sistema operativo migliorato: Windows e Linux 14
Miglioramento della scalabilità: 100 appliance per server 14
Miglioramenti dell'interfaccia utente Web 14
- Miglioramenti delle prestazioni 15
- Procedura guidata di importazione OVF 15
- Miglioramenti dell'ordinamento dell'elenco delle reti 16
- Elenco delle reti a grande capacità 16

Miglioramenti dell'editor dell'infrastruttura 16
Cloud Commons Marketplace: collegamento dalla pagina di supporto 17
Miglioramenti dell'API Web 18
Altre nuove funzionalità 19
Nuove funzioni di Backbone Fabric Controller (BFC) 19
- Avvisi di sistema 20
- Gestione download per le versioni e gli aggiornamenti rapidi 21
- Modifica delle opzioni di archiviazione esterna 21
- Strumento di convalida dell'hardware di CA AppLogic® 22
- Miglioramenti alle pagine Proprietà utente e Proprietà griglia 22
- Creazione di uno smart tag durante la creazione di una griglia 22
- Parametro della griglia per i jumbo frame 23
- Miglioramento della scalabilità: 2000 VLAN attraverso l'API Web 23
- Supporto per le unità secondarie di dimensioni superiori a 2 TB 24
- Miglioramenti dell'API di BFC 24
- Script di reimpostazione delle chiavi per la modifica della chiave root su BFC 24

Miglioramenti di documentazione 25

Capitolo 2: Considerazioni sull'installazione 31

Installazione, aggiornamento e migrazione 31

Aggiornamento CentOS 5.8 e BFC 3.7 32
BFC sostituisce ALD 33
Esecuzione dell'aggiornamento dalle griglie esistenti 33
Componenti in dotazione 39
Kernel distribuito 39
Dashboard della griglia 40
Configuratore dell'applicazione 40
Editor dell'infrastruttura 41
Shell da riga di comando 41
Interfaccia di programmazione delle applicazioni 42
Sistema di compilazione dell'infrastruttura delle applicazioni 42
Sistema di monitoraggio delle applicazioni 42
Catalogo di sistema 42
Esempi di applicazioni 45
Backbone Fabric Controller (BFC) 47
Installazione 47
Prerequisiti 48
Download della release 48
Installazione di una griglia 48
Caratteristiche del prodotto 49
Limiti di dimensione 49
Compatibilità dell'hardware 51
Compatibilità del software 58

Capitolo 3: Problemi noti 61

Note importanti 61
Problemi noti e limiti 67
Limiti di CA AppLogic® 67
Problemi noti e anomalie 71
Problemi noti e anomalie specifici delle appliance Windows 78
Problemi e anomalie non riproducibili 82
Problemi noti di BFC 83

Capitolo 4: Correzione dei principali bug 87

Capitolo 5: Aggiornamenti rapidi 93

Aggiornamento rapido hf8948 94

Appendice A: Prodotti di terze parti 95

Capitolo 1: Novità di questa release

Versione 3.7.14 - 20 maggio 2013

Nota: questa versione è la versione ufficiale di disponibilità generale di CA AppLogic® ed è immediatamente disponibile per tutti i partner e i clienti. La versione corrente di CA AppLogic® è la 3.7.14.

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

Riassegnazione su CentOS 6.3 (a pagina 7)
Sovrallocazione CPU (a pagina 10)
Supporto per i jumbo frame (a pagina 11)
Aggiornamenti dei cataloghi e delle applicazioni (a pagina 11)
Supporto sistema operativo migliorato: Windows e Linux (a pagina 14)
Miglioramento della scalabilità: 100 appliance per server (a pagina 14)
Miglioramenti dell'interfaccia utente Web (a pagina 14)
Miglioramenti dell'editor dell'infrastruttura (a pagina 16)
Cloud Commons Marketplace: collegamento dalla pagina di supporto (a pagina 17)
Miglioramenti dell'API Web (a pagina 18)
Altre nuove funzionalità (a pagina 19)
Nuove funzioni di Backbone Fabric Controller (BFC) (a pagina 19)
Miglioramenti di documentazione (a pagina 25)

Riassegnazione su CentOS 6.3

Questa versione include una riassegnazione dei componenti seguenti a CentOS 6.3:

- Il sistema operativo dom0 sottostante (nodi fisici della griglia)
- Sistema operativo del controller di griglia
- Catalogo completo delle appliance

Questo miglioramento fornisce un sistema operativo sottostante più stabile e robusto e massimizza gli effetti positivi delle patch pubblicate dalla versione 5.x di CentOS. Fornisce i miglioramenti seguenti:

- Stabilità migliorata dei componenti del sistema operativo sottostante
- Patch di protezione aggiornate

- Supporto dei driver aggiornato per le periferiche seguenti:

  Controller del disco

Nome del fornitore	Nome periferica	ID fornitore: ID periferica, ID subfornitore: ID subperiferica
3PAR Inc.	3PAR Inc., sconosciuto	1590:0075, 1590:0076
3PAR Inc.	3PAR Inc., sconosciuto	1590:0075, 1590:0077
3PAR Inc.	3PAR Inc., sconosciuto	1590:0075, 1590:007d
Adaptec	SAS AIC-9405W (Razor-Lite ASIC non RAID)	9005:043e
Adaptec	AIC-9405W SAS (Razor-Lite ASIC RAID)	9005:043f
Adaptec	SAS AIC-9405W (Razor-Lite HBA non RAID)	9005:0432
Adaptec	AIC-9405W SAS (Razor-Lite HBA RAID)	9005:0430
Adaptec	SAS AIC-9410W (Razor ASIC non RAID)	9005:041e
Adaptec	SAS AIC-9410W (Razor ASIC RAID)	9005:041f
Adaptec	SAS AIC-9410W (Razor HBA non RAID)	9005:0412
Adaptec	SAS AIC-9410W (Razor HBA RAID)	9005:0410
Adaptec	SAS ASC-58300 (Razor-External HBA non RAID)	9005:0416
Brocade Communications Systems, Inc.	1010/1020/1007 10 Gbps CNA	1657:0014
Brocade Communications Systems, Inc.	HBA FC porta singola PCIe 415/815/41B/81B 4 Gbps/8 Gbps	1657:0017
Brocade Communications Systems, Inc.	HBA FC porta doppia PCIe 415/815/41B/81B 4 Gbps/8 Gbps	1657:0013
Brocade Communications Systems, Inc.	804/807 8 Gbps FC HBA 1657:0021	1657:0021
Compaq Computer Corporation	Compaq Computer Corporation, sconosciuto	0e11:ffff
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:324d
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:333f
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1920
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1921
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1922
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1923
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1924

Nome del fornitore	Nome periferica	ID fornitore: ID periferica, ID subfornitore: ID subperiferica
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1925
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1926
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1927
Hewlett-Packard Company	Hewlett-Packard Company, sconosciuto	103c:323b, 103c:1928
Intel Corporation	Bridge PCI-to-PCI non trasparente 21555	8086:b555, 1332:5460

10 Gigabit Ethernet

Nome del fornitore	Nome periferica	ID fornitore: ID periferica, ID subfornitore: ID subperiferica
Brocade Communications Systems, Inc.	1010/1020/1007 10 Gbps CNA	1657:0014

Gigabit Ethernet

Nome del fornitore		ID fornitore: ID periferica, ID subfornitore: ID subperiferica
SysKonnect	SK-9872 Gigabit Ethernet Server Adapter (SK-NET GE-ZX dual link)	1148:4300

Fast Ethernet (100 Mbps)

Nome del fornitore	Nome periferica	ID fornitore: ID periferica, ID subfornitore: ID subperiferica
3Com Corporation	3c359 TokenLink Velocity XL	10b7:3590
Emulex Corporation	Emulex Corporation, sconosciuto	10df:0720

Sovrallocazione CPU

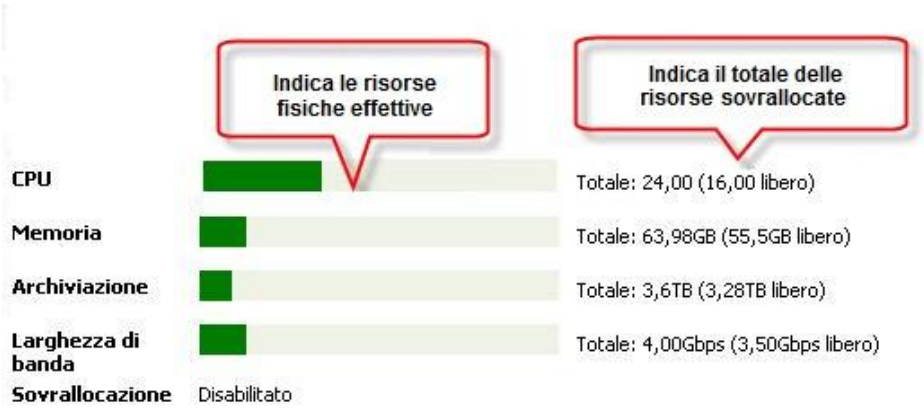
La sovrallocazione CPU permette di eseguire un sovra-provisioning (sovra-assegnazione) della risorsa CPU considerando una griglia o un server alla volta. Ad esempio, una griglia da quattro server processori con due socket e quattro core ottiene un totale fisico pari a 32 core (4x2x4). Con una sovrallocazione in due tempi si ottiene un totale logico di 64 core (4x2x4x2). L'hypervisor Xen supporta in modo nativo la sovrallocazione delle CPU. Ciò consente all'utilità di pianificazione di avviare più computer virtuali per server rispetto alle versioni precedenti di CA AppLogic®.

Note:

- la sovrallocazione CPU rimuove la *garanzia* dell'allocazione delle risorse CPU.
- Se si utilizza questo miglioramento, avviare le applicazioni in modalità *Round Robin*.

È possibile sovrallocare un numero fino a quattro volte superiore di core CPU fisici. La sovrallocazione CPU è supportata sia sulle griglie Xen sia su quelle ESX e include riga di comando completa, l'interfaccia utente Web e il supporto WS_API.

Il dashboard include ora il seguente grafico delle risorse che visualizza l'utilizzo corretto delle risorse sovrallocate:



Nota: per ulteriori informazioni, consultare Dashboard di sistema nella *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Supporto per i jumbo frame

CA AppLogic® 3.7 supporta ora i jumbo frame per le griglie basate su Xen.

I jumbo frame consentono alla scheda NIC di trasmettere pacchetti di dimensioni più grandi (9K contro 1.5K) riducendo così il numero dei pacchetti necessari per trasferire una determinata quantità di dati. Meno pacchetti al secondo significa meno interruzioni e un carico inferiore sulle risorse di calcolo di un server, pertanto le prestazioni migliorano con una data quantità di potere di calcolo.

CA AppLogic® abilita automaticamente i jumbo frame se tutti i server sulla griglia dispongono di 10 GB di hardware. Inoltre, il gestore della griglia può facoltativamente abilitare e disabilitare la funzionalità attraverso la riga di comando, per entrambe le griglie Xen basate su 10GB e 1G.

Nota: se si dispone di una griglia Xen basata su 10G in una versione precedente di CA AppLogic®, prima di avviare l'aggiornamento della griglia di CA AppLogic® 3.7, accertarsi che lo switch della rete backbone sia configurato correttamente per supportare i jumbo frame (MTU >9000, seguire la documentazione specifica sullo switch).

In maniera analoga, se si intende creare una griglia Xen basata su 10G con CA AppLogic® 3.7, prima di avviare la creazione della griglia, accertarsi che lo switch della rete backbone sia configurato correttamente per supportare i jumbo frame (MTU >9000, seguire la documentazione specifica sullo switch).

Importante:

Se si dispone di un backbone 10G con i jumbo frame non abilitati o non disponibili sugli switch, è necessario disattivare i jumbo frame quando si crea la griglia mediante la procedura guidata Aggiungi griglia. Nel riquadro Controller della procedura guidata Aggiungi griglia, per Impostazioni avanzate, fare clic su Modifica per aprire l'editor di Parametri della griglia. Specificare il parametro della griglia:

```
jumbo_frames_mode=disable
```

Non abilitare questa funzionalità finché non si è certi che il proprio switch backbone sia configurato correttamente per supportare i jumbo frame (in caso contrario la creazione/l'aggiornamento della griglia non avviene correttamente).

Ulteriori informazioni: Informazioni di riferimento sui parametri della griglia nella *Guida per l'utente di BFC*.

Aggiornamenti dei cataloghi e delle applicazioni

I seguenti aggiornamenti dei cataloghi e delle applicazioni sono inclusi nella versione GA:

Appliance e applicazioni basate su CentOS 6.3

Tutte le appliance e le applicazioni sono state riassegnate a CentOS 6.3. Inoltre, i sistemi operativi sottostanti sui server e sul controller di griglia sono stati riassegnati a CentOS 6.3.

Ciò fornisce un sistema operativo sottostante più stabile e robusto e massimizza gli effetti positivi dei miglioramenti apportati dalla versione 5.x di CentOS.

Nota: le appliance del filer sono state aggiornate a CentOS 6.3 come parte della versione 3.5.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida di riferimento del catalogo dell'applicazione*.

Supporto migliorato per le interfacce esterne multiple (MEI)

Le nuove interfacce raw, conosciute anche come MEI o interfacce esterne multiple, sono incluse come nuova funzionalità in CA AppLogic® 3.5. In questa versione è stato fatto quanto segue per semplificare l'utilizzo di questa funzionalità:

- Supporto per la configurazione automatica delle nuove interfacce raw nell'APK per le appliance utente personalizzate che eseguono Linux e Windows
- Il provisioning di tutte le applicazioni modello distribuite con 3.7 avviene ora mediante le nuove interfacce raw
- Nuovi gateway (IN2, OUT2, NET2, INSSLR2, VPN2) sono inclusi nel catalogo di sistema

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Catalogo di sistema nella *Guida di riferimento al catalogo delle appliance*.

Emulazione dei volumi di sola lettura per i computer virtuali HVM

I computer virtuali HVM supportano ora un vero accesso di sola lettura ai volumi, consentendone la condivisione corretta per l'accesso concorrente. Al sistema operativo guest è fornita una capacità di scrittura limitata, in modo che il sistema operativo possa montare tali volumi (ciascun punto di montaggio dispone della propria area di scrittura privata limitata il cui contenuto viene eliminato all'arresto dell'appliance).

Ciò consente anche il provisioning concorrente di istanze multiple delle appliance HVM (ad esempio, VDS di Windows), persino utilizzando dimensioni del volume di destinazione diverse e/o l'opzione di ottimizzazione delle prestazioni block-copy-by-filer.

Ora più griglie sono in grado di utilizzare l'opzione block-copy-by-filer che consente a più utenti di accedere alla griglia in concorrenza senza sacrificare il provisioning concorrente delle appliance di Windows.

Nota: questa funzionalità è supportata solo su Xen, non funziona su ESX.

Appliance WEB5 per la compatibilità con le versioni precedenti

L'appliance WEB5 delle versioni precedenti è stata gestita in modo da supportare la compatibilità con le versioni precedenti.

Nota: questa appliance verrà rimossa in una versione futura.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Catalogo di sistema nella *Guida di riferimento al catalogo delle appliance*.

Supporto sistema operativo migliorato: Windows e Linux

CA AppLogic® supporta ora quanto segue:

Windows

- 7, 8 e server 2012

Nota: ESX supporta solo Windows 7. Xen supporta tutte le versioni di Windows.

Distribuzioni Linux

- CentOS 6.3 (a 32 o a 64 bit)
- Debian 6 (a 32 o a 64 bit)
- Fedora 16/17/18 (a 32 o a 64 bit)
- openSUSE 12.2 (a 32 o a 64 bit)
- RedHat Enterprise Linux 6 (a 32 o a 64 bit)
- SuSE Linux Enterprise 11.1 (a 32 o a 64 bit)
- Ubuntu 12.04/12.10 (a 32 o a 64 bit)

Nota: inoltre, vengono forniti i template dell'applicazione e i template dell'appliance per Windows 7, 8 e 2012.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida per sviluppatori di appliance*.

Miglioramento della scalabilità: 100 appliance per server

CA AppLogic® supporta ora un massimo di 100 appliance per server, rispetto alle 60 delle versioni GA precedenti.

Nota: per le griglie basate su ESX, il numero massimo di appliance per server è limitato a 70.

Miglioramenti dell'interfaccia utente Web

I miglioramenti seguenti sono stati apportati all'interfaccia utente Web:

Miglioramenti delle prestazioni

Le prestazioni dell'interfaccia utente Web sono state migliorate come indicato di seguito:

- Quando gli utenti accedono inizialmente all'interfaccia utente Web, la pagina del dashboard di griglia carica con una velocità 10 volte superiore alla versione precedente.
- Il carico del controller di griglia è stato ridotto.
- L'interfaccia utente Web è significativamente più reattiva quando più utenti la utilizzano simultaneamente.
- Il nuovo rendering basato su sul lato client comporta prestazioni migliori nell'editor, una grafica più nitida e un carico ridotto sul computer virtuale del controller.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Procedura guidata di importazione OVF

Importazione basata sulla nuova procedura guidata dei computer virtuali nel formato OVF. L'importazione delle immagini OVF Linux e Windows è supportata da questa nuova procedura guidata dell'interfaccia utente (nelle versioni precedenti di CA AppLogic®, i pacchetti OVF potevano essere importati solo utilizzando il comando image2class),

ora gli utenti possono creare una nuova classe importando un'immagine OVF mediante la nuova procedura guidata di creazione della classe. Le versioni future supporteranno altri metodi, ad esempio l'avvio da una classe esistente e la sua diramazione oppure da un'immagine di installazione ISO del sistema operativo.

La nuova procedura guidata viene utilizzata per importare un'immagine OVF e creare un'appliance singleton non gestita su una griglia. Dopo l'importazione del computer virtuale è possibile installare un APK e trasformare il computer virtuale in un'appliance gestita.

È possibile avviare la procedura guidata OVF dalla scheda Applicazioni o dall'editor dell'infrastruttura.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Procedura guidata di creazione della classe nella *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Miglioramenti dell'ordinamento dell'elenco delle reti

Ora è possibile ordinare l'elenco delle risorse di rete nel dashboard in base alla colonna Rete o ID VLAN.

Precedentemente l'ordinamento era fisso, ovvero in base alla colonna Nome (rinominata Rete):

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Elenco delle reti a grande capacità

Nelle versioni precedenti di CA AppLogic® non esisteva alcun modo per visualizzare i grandi elenchi delle VLAN.

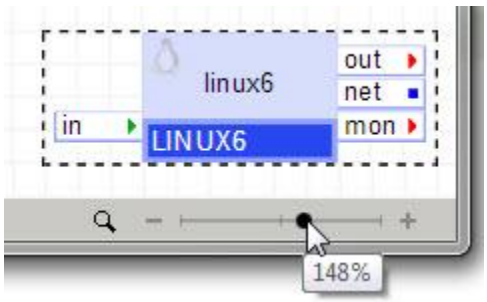
In questa versione, è stata aggiunta una barra di scorrimento alla sezione Risorse di rete del dashboard se l'elenco è troppo grande per essere visualizzato in un'unica pagina.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Miglioramenti dell'editor dell'infrastruttura

Funzione di zoom dell'editor

In questa versione, gli elementi grafici sull'editor dell'infrastruttura sono stati migliorati per permettere di eseguire lo zoom nella visualizzazione:



La rotellina del mouse, lo zoom fino all'oggetto, lo zoom fino alla selezione e lo zoom fino all'annotazione sono supportati per velocizzare la navigazione in dettaglio. Questo miglioramento aumenta anche i tempi di caricamento e mantiene la leggibilità quando si effettua lo zoom a un livello superiore al 100 %.

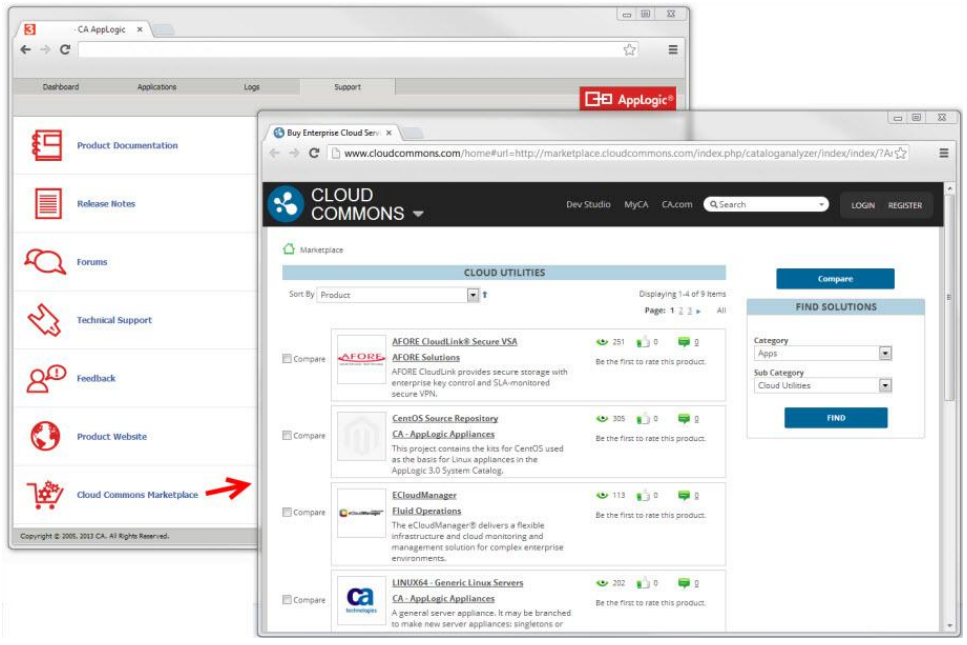
Indicatori di avanzamento appliance

In questa versione, le appliance mostrano un indicatore di avanzamento visivo durante l'avvio e l'arresto:

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Area di disegno nella *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Cloud Commons Marketplace: collegamento dalla pagina di supporto

Ora è possibile accedere a Cloud Commons Marketplace direttamente dalla pagina di supporto di CA AppLogic®:



Nota: per ulteriori informazioni, consultare Supporto nella *Guida di riferimento dell'interfaccia utente*.

Miglioramenti dell'API Web

Esiste una nuova versione migliorata dell'applicazione API Web versione 2 che aggiunge i nuovi comandi seguenti:

vdc/set	Imposta parametri di configurazione della griglia
vdc/reboot	Riavvio di una griglia
vdc/shutdown	Chiusura di una griglia
vdc/power_cycle	Esegue il ciclo di alimentazione di una griglia
srv/shutdown	Chiude un server
srv/enable?&all	Abilita tutti i server.
srv/disable?&all	Disabilita tutti i server.
srv/power_on?&all	Accende tutti i server
srv/power_off?&all	Spegne tutti i server
srv/power_cycle?&all	Esegue il ciclo di alimentazione di tutti i server
app/create?app=name	Crea un'applicazione vuota (non specifica il template)
app/exec?app=name&cmd=command	Accede a un'applicazione ed esegue un comando specificato
comp/exec?app=name&comp=compname&cmd=command	Accede a un componente dell'applicazione ed esegue un comando specificato
vol/migrate	Esegue la migrazione dei volumi in un archivio specificato o da un server disabilitato
vol/migrate_status	Segnala lo stato delle migrazioni dei volumi in corso
vol/move?app=name&vol=volume&volnew=new-location	Sposta un volume in un'altra posizione
vol/import?app=application&vol=name&target=filename	Importare un volume da un file contenitore su /vol/_impex/
vol/export?app=application&vol=name&target=filename	Esporta un volume in un file contenitore su /vol/_impex/
util/cloudstore_list?&user_name=...&user_password=...	Visualizza i prodotti che possono essere scaricati da Cloud Commons
util/cloudstore_get?&user_name=...&user_password=... &product_id=prodID&license_type=...	Scarica un prodotto da Cloud Commons

Per ulteriori informazioni sui comandi e la sintassi dell'API Web, consultare il collegamento https://km.ca.com/rnd/BU/bto/techinfo/Shared%20Documents/Cloud/CA%20AppLogic/APP--API--Web%20Service%20API%20Reference%20Guide%20(3.7)%20CONTENTS.docm seguente.

Altre nuove funzionalità

- Prestazioni migliorate nelle operazioni grid info, server list e app list (inclusi i comandi CLI).
- Miglioramenti delle API di BFC: le API di BFC sono state estese in modo tale da fornire la configurazione e la gestione delle reti, il processo di rilevamento e il controllo dell'alimentazione dei server.
- Se il codice 256 è configurato su un'appliance, CA AppLogic® riavvia l'appliance se l'agente del computer virtuale si scollega da CA AppLogic®.
- Ora CA AppLogic® può individuare in modo dinamico le dimensioni di un SAN durante il runtime (ovvero, quando un SAN è allegato a una griglia). Nelle versioni precedenti, CA AppLogic® individuava le dimensioni SAN solo all'avvio del server, così CA AppLogic® non avrebbe tenuto conto di un eventuale cambiamento successivo.
- Ora CA AppLogic® è in grado di determinare se l'STP è abilitato in maniera errata sulla rete backbone per le griglie basate su Xen (questa funzione non è supportata per le griglie basate su ESX). Se l'STP viene rilevato sulla rete backbone, viene visualizzato un messaggio sul dashboard della griglia.
- Ora l'attributo obbligatorio per le interfacce è supportato. Obbligatorio significa che l'interfaccia deve essere connessa affinché l'appliance venga avviata correttamente. Se non è connessa, l'applicazione padre non può essere avviata.
- Completamento automatico del comando ssh in CLI. Il completamento automatico è ora disponibile per tutti i componenti in esecuzione nell'applicazione corrente.
- L'Hyper Threading viene rilevato e segnalato come abilitato/disabilitato mediante "server info" e "grid info".
- Il pulsante **Azioni griglia** è stato aggiunto alla pagina Proprietà griglia in BFC per poter eseguire con facilità le azioni da tale pagina anziché dover ritornare all'elenco griglie.
- Il pulsante **Azioni utente** è stato aggiunto alla pagina Proprietà utente in BFC per poter eseguire con facilità le azioni da tale pagina anziché dover ritornare all'elenco utenti.

Nuove funzioni di Backbone Fabric Controller (BFC)

La presente sezione include i seguenti argomenti:

Avvisi di sistema (a pagina 20)
Gestione download per le versioni e gli aggiornamenti rapidi (a pagina 21)
Modifica delle opzioni di archiviazione esterna (a pagina 21)
Strumento di convalida dell'hardware di CA AppLogic® (a pagina 22)
Miglioramenti alle pagine Proprietà utente e Proprietà griglia (a pagina 22)
Creazione di uno smart tag durante la creazione di una griglia (a pagina 22)
Parametro della griglia per i jumbo frame (a pagina 23)
Miglioramento della scalabilità: 2000 VLAN attraverso l'API Web (a pagina 23)
Supporto per le unità secondarie di dimensioni superiori a 2 TB (a pagina 24)
Miglioramenti dell'API di BFC (a pagina 24)
Script di reimpostazione delle chiavi per la modifica della chiave root su BFC (a pagina 24)

Avvisi di sistema

Utilizzare la funzionalità Avvisi per rivedere e valutare i messaggi del sistema relativi all'attività sulle griglie. Un collegamento Avvisi sul titolo del prodotto consente di aprire una finestra di dialogo Avvisi che fornisce informazioni dettagliate sull'avviso. È possibile gestire l'elenco corrente di avvisi riconoscendoli per poi rimuoverli dalla visualizzazione predefinita. È possibile specificare anche il numero di giorni per cui salvare la cronologia degli avvisi.

È possibile attivare la notifica di posta elettronica degli avvisi per ricevere un messaggio quando viene generato un avviso al livello di gravità designato. È possibile abilitare o disabilitare la funzionalità in qualunque momento mediante la casella di controllo nella pagina Utenti.

In questa versione, sono stati inclusi gli avvisi relativi al download e al monitoraggio.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Utilizzo degli avvisi di sistema nella *Guida per l'utente di BFC*.

Gestione download per le versioni e gli aggiornamenti rapidi

La pagina Versioni di BFC è stata riprogettata con nuove opzioni per utilizzare e gestire le versioni e gli aggiornamenti rapidi di CA AppLogic®. Questa nuova funzionalità modifica il download delle versioni di CA AppLogic® da un processo automatico a un meccanismo più deterministico. La pagina riprogettata consente di scaricare singoli aggiornamenti rapidi e versioni nella posizione di download locale e di importarli per l'utilizzo con una griglia.

Nelle versioni precedenti di CA AppLogic®, il sottosistema di download controllava periodicamente il server di download e scaricava tutte le versioni del prodotto disponibili. Questo approccio comportava a volte il download di versioni che non erano necessarie e implicava quantità significative di dati.

Il nuovo approccio al download delle versioni offre all'utente maggiore controllo, fornisce le versioni desiderate più rapidamente e ha un impatto inferiore sulle reti del cliente.

Le nuove colonne contenute nella pagina visualizzano le dimensioni e lo stato del download. La funzionalità Avvisi di BFC 3.7 è collegata alla nuova funzionalità di gestione dei download, pertanto si riceve un avviso quando una nuova versione è disponibile.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Download e importazione delle versioni software e degli aggiornamenti rapidi nella *Guida per l'utente di BFC*.

Modifica delle opzioni di archiviazione esterna

Le nuove funzionalità consentono di modificare le opzioni di archiviazione esterna per le griglie esistenti.

È possibile utilizzare la scheda Archiviazione nella finestra di dialogo Proprietà griglia per designare l'archiviazione esterna per una griglia esistente. Inoltre, è possibile passare dall'archiviazione esterna all'archiviazione locale o modificare le proprietà per l'archiviazione esterna già designata. Nelle versioni precedenti di BFC, era possibile solo designare un valore predefinito per l'archiviazione esterna, che quindi veniva assegnato durante il processo di creazione della griglia. Nella versione corrente il processo è più dinamico poiché dopo aver creato la griglia è possibile modificare le archiviazioni esterne designate.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Opzioni di archiviazione esterna nella *Guida per l'utente di BFC*.

Strumento di convalida dell'hardware di CA AppLogic®

È possibile utilizzare lo strumento di convalida dell'hardware di CA AppLogic® per eseguire un controllo di base della compatibilità hardware in un ambiente bare metal. Questa convalida simula lo stesso processo di rilevamento utilizzato da BFC per creare l'inventario di un nuovo server. Raccogliere informazioni sull'inventario e sulla rete su ciascun server per un'eventuale analisi futura, nel caso in cui un nodo non soddisfi i requisiti minimi. Creare un'unità USB avviabile con l'immagine di convalida hardware in Linux, convalidare i requisiti hardware e salvare i dati di configurazione dell'inventario sull'unità. È possibile utilizzare l'unità per visualizzare i dati salvati su un altro computer Linux.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Convalida dell'hardware con un'unità USB avviabile nella guida *Requisiti hardware*.

Miglioramenti alle pagine Proprietà utente e Proprietà griglia

La pagina Proprietà utente è stata migliorata per consentire di utilizzare il menu Azioni utente per abilitare, disabilitare, sbloccare o eliminare un utente nella pagina Proprietà utente.

L'intestazione nella pagina Proprietà griglia è stata migliorata per fornire maggiori informazioni sulla griglia e consentire di utilizzare il menu Azioni griglia nella pagina.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Azioni utente nella pagina Proprietà utente e Azioni griglia nella pagina Proprietà griglia nella *Guida per l'utente di BFC*.

Creazione di uno smart tag durante la creazione di una griglia

Quando si crea una griglia, ora è possibile creare uno smart tag nelle pagine Xen e VMware della procedura guidata per la creazione di una nuova griglia. Nelle versioni precedenti era necessario uscire dalla finestra di dialogo per creare uno smart tag.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Aggiunta di uno smart tag quando viene creata una griglia nella *Guida per l'utente di BFC*.

Parametro della griglia per i jumbo frame

Il parametro jumbo_frames_mode è stato aggiunto alle opzioni dei parametri della griglia in BFC.

Impostare questo parametro su =enable per abilitare i jumbo frame sulla griglia. L'abilitazione dei jumbo frame consente di aumentare la velocità effettiva nel caso in cui si utilizzi un hardware 10G con CA AppLogic®.

I valori validi per il parametro jumbo_frames_mode sono:

=enable: attiva il supporto dei jumbo frame sulla griglia. Questa azione modifica l'MTU di tutte le interfacce private sui nodi della griglia, sui controller e sulle appliance in esecuzione, se presenti, da 1500 a 9000.

=disable: disattiva il supporto dei jumbo frame sulla griglia. Questa azione modifica l'MTU di tutte le interfacce private sui nodi della griglia, sui controller e sulle appliance in esecuzione, se presenti, da 9000 a 1500.

=auto: determina se i nodi della griglia dispongono di schede di rete backbone 10G, quindi attiva il supporto dei jumbo frame. Se le schede di rete backbone 10G non vengono rilevate, il supporto dei jumbo frame non viene attivato. Al momento della creazione della griglia, la modalità predefinita per i jumbo frame è auto.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare Informazioni di riferimento sui parametri della griglia nella *Guida per l'utente di BFC*.

Miglioramento della scalabilità: 2000 VLAN attraverso l'API Web

Le ottimizzazioni introdotte con BFC 3.5.2 hanno comportato i seguenti miglioramenti della scalabilità e delle prestazioni:

- Il tempo di creazione delle VLAN è migliorato significativamente. Ambiente di test incluso per creare fino a 2000 VLAN.
- Il tempo necessario per aggiornare le VLAN sulla griglia è migliorato.
- La visualizzazione degli elenchi VLAN nell'interfaccia utente è stata ottimizzata. Gli elenchi VLAN vengono visualizzati nella pagina Proprietà griglia e nella finestra di dialogo VLAN a cui si accede dalla pagina Amministrazione, scheda Reti.
- Con 2000 VLAN in tutte le griglie, il timing di avvio del servizio BFC è migliorato significativamente.
- Il tempo di eliminazione delle VLAN è migliorato significativamente.

Supporto per le unità secondarie di dimensioni superiori a 2 TB

Backbone Fabric Controller supporta ora le unità secondarie di dimensioni superiori a 2,2 TB per i server della griglia.

Il supporto per i dischi più grandi dipende dalla capacità di avviare innanzitutto un disco in grado di utilizzare il formato di partizione MBR. Inoltre, il disco di avvio deve essere visualizzato come il primo disco durante l'avvio (generalmente /dev/sda). Finché si dispone di almeno un disco di questo tipo, gli altri possono superare i 2,2 TB.

Miglioramenti dell'API di BFC

La funzionalità delle API di BFC è stata estesa. Ora è possibile utilizzarle per configurare e gestire le reti, controllare il processo di rilevamento e l'alimentazione dei server.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare la *Guida di riferimento dell'API di BFC* e i seguenti articoli dimostrativi sulle API di BFC nella *Guida per l'utente di BFC:*

- Recupero delle informazioni su BFC
- Configurazione delle reti con l'API di BFC

Script di reimpostazione delle chiavi per la modifica della chiave root su BFC

Se è necessario sostituire o creare una nuova chiave root su BFC, è possibile utilizzare lo script di *reimpostazione delle chiavi* per inviare una nuova chiave SSH root all'utilità immagine e al database BFC. Potrebbe essere necessario eseguire questa azione per ragioni di sicurezza o se la chiave SSH viene smarrita per qualsiasi motivo. Lo script viene installato con BFC nella cartella opt/bfc/bin.

Nota: per ulteriori informazioni, consultare: Modifica della chiave root su BFC ed esecuzione dello script di reimpostazione delle chiavi nella *Guida per l'utente di BFC*.

Miglioramenti di documentazione

Questa sezione descrive i miglioramenti apportati alla documentazione di CA AppLogic®.

Nota: questo argomento descrive soltanto i miglioramenti generali alla documentazione. Per informazioni sulle modifiche tecniche alla documentazione, consultare l'argomento Modifiche di documentazione all'inizio di ogni guida.

Ruolo dell'utente/diagramma dei livelli di accesso

È stato aggiunto un nuovo diagramma che mostra il modo in cui i ruoli utente si riferiscono ai livelli di accesso RBAC e le interfacce tipiche che utilizzano.

Collegamenti ai video su YouTube

Sono stati pubblicati numerosi video su YouTube organizzati in playlist.

- I collegamenti alle playlist sono contenuti nella copertina del bookshelf.
- I collegamenti ai singoli video sono contenuti negli argomenti delle guide.

Riorganizzazione della Guida per sviluppatori di appliance

Grazie alla riorganizzazione della *Guida per sviluppatori di appliance* è possibile individuare con facilità le informazioni necessarie per creare, configurare e completare le appliance. È possibile creare appliance eseguendo la diramazione di un'appliance con una funzionalità simile, eseguendo la diramazione di un'appliance generica, eseguendo un'importazione da VMware, installando un sistema operativo o creando un assemblato.

Articoli dimostrativi

Sono stati aggiunti degli scenari dimostrativi per illustrare in maniera più efficace come eseguire attività specifiche. Questi articoli dimostrativi includono un grafico, procedure multiple ed esempi.

Gli articoli dimostrativi seguenti sono stati aggiunti dall'ultima versione:

Installazione del BFC

Convalida dell'hardware con un'unità USB avviabile

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone convalida il rispetto dei requisiti minimi da parte dell'hardware di BFC in qualità di nodo Xen per la griglia di CA AppLogic®. Lo Strumento di convalida hardware di CA AppLogic® consente di utilizzare un'unità USB per completare la convalida. Questa unità simula lo stesso processo di rilevamento utilizzato da BFC per creare l'inventario di un nuovo server.

Installazione di BFC su un sistema CentOS esistente

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone installa Backbone Fabric Controller su un sistema CentOS esistente. Questo processo consente di eseguire l'installazione in un ambiente già configurato con il sistema operativo CentOS. Se CentOS non è installato o se non si desidera installare CentOS separatamente, fare riferimento allo scenario per l'installazione di CentOS e BFC dalle immagini ISO.

Utilizzo del programma di installazione bare metal per l'installazione di CentOS e BFC da immagini ISO

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone può installare Backbone Fabric Controller in un ambiente bare metal. Questa funzionalità migliora l'efficienza e l'accuratezza dell'installazione distribuendo insieme il sistema operativo CentOS e il programma di installazione BFC. Scaricare due immagini di installazione ISO dal sito di download CA per installarle entrambe dal bare metal (dai requisiti di sistema BFC minimi).

Creazione di un'immagine di installazione di BFC mediante lo strumento ISO bare metal e installazione di BFC

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone può installare Backbone Fabric Controller in un ambiente bare metal da un'unica un'immagine ISO. Utilizzare lo strumento di ISO bare metal per creare l'immagine di installazione ISO singola da utilizzare successivamente per installare CentOS e BFC. Le opzioni di configurazione includono l'impostazione dell'immagine per un'installazione manuale o automatica. Utilizzare queste funzionalità di installazione se si desidera utilizzare un'unica immagine ISO portatile, personalizzata in base alle proprie esigenze.

Utilizzo di BFC

Recupero delle informazioni su BFC

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone recupera informazioni sull'ambiente di BFC prima delle modifiche all'ambiente di BFC.

Configurazione delle reti con l'API di BFC

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone configura le reti con l'API di BFC invece di utilizzare l'interfaccia utente di BFC, affinché siano in grado di creare le griglie.

Gestione delle griglie

Creazione di una grilia

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone installa una griglia su BFC. Seguire la procedura guidata per la creazione di una nuova griglia, quindi aggiungere gli utenti e configurare i privilegi del gruppo alla griglia.

Configurazione di una grilia

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone configura una griglia dopo l'installazione, ad esempio impostando le notifiche di posta elettronica, il ripristino automatico del volume e l'autenticazione della griglia.

Manutenzione di una grilia

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone esegue attività amministrative e operazioni avanzate su una griglia, ad esempio il controllo dell'integrità della rete e la revisione degli errori della griglia.

Abilitazione di High Availability sulle reti con VLAN contrassegnate

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone abilita High Availability (HA) su una griglia con tagging VLAN. Rivedere la rete backbone e i requisiti di configurazione dell'infrastruttura, configurare una griglia di base funzionante, impostare gli switch, le porte e il tagging VLAN e abilitare l'HA di rete.

Copia dei dati nella griglia

Questo scenario descrive il modo in cui un operatore copia i dati sulla stessa griglia come backup, inclusi i cataloghi, le classi di appliance e le applicazioni.

Esecuzione della migrazione dei dati in un'altra griglia

Questo scenario descrive il modo in cui un operatore esegue la migrazione dei dati su un'altra griglia, inclusi i cataloghi, le classi di appliance e le applicazioni.

Aggiunta delle risorse hardware a una griglia

Questo scenario descrive il modo in cui un amministratore backbone aggiunge le risorse hardware a una griglia esistente per aumentare la capacità di archiviazione e lo spazio di memoria e aggiungere più indirizzi IP.

Utilizzo delle quote

Questo scenario fornisce un esempio pratico di come un operatore utilizza le quote per limitare l'allocazione delle risorse di sistema in CA AppLogic®.

Gestione delle applicazioni

Esecuzione del provisioning di un'applicazione

In questo scenario, si segue la procedura guidata di provisioning per creare un'istanza dall'applicazione modello di SugarCRM.

Esecuzione della migrazione di un'applicazione

Questo scenario descrive il modo in cui un operatore esegue la migrazione delle applicazioni in o da una griglia remota.

Installazione e configurazione dell'applicazione del gateway di controllo

Questo scenario descrive il modo in cui un operatore può installare e configurare l'applicazione del gateway di controllo.

Installazione o aggiornamento di un'appliance o di un'applicazione mediante Cloud Commons

Questo scenario descrive il modo in cui uno sviluppatore di applicazioni utilizza Cloud Commons per scaricare e installare versioni più recenti delle appliance.

Creazione di appliance

Creazione di un'appliance eseguendo la diramazione di un'appliance generica

Questo scenario descrive il modo in cui uno sviluppatore crea un'appliance eseguendo la diramazione di un'appliance generica.

Creazione di un'appliance eseguendo la diramazione di un'appliance con una funzionalità simile

Questo scenario descrive il modo in cui uno sviluppatore crea un'appliance eseguendo la diramazione di un'appliance con una funzionalità simile. L'appliance simile può essere individuata nel catalogo o scaricata da Cloud Commons.

Creazione di un'appliance importando un'immagine OVF

Questo scenario descrive il modo in cui uno sviluppatore crea un'appliance importando un'immagine OVF di Linux o Windows.

Riorganizzazione della guida di riferimento dell'API di BFC

Grazie alla riorganizzazione della guida di riferimento dell'API di BFC è possibile individuare con facilità informazioni dettagliate sull'API relative alla configurazione e alla gestione delle reti, il processo di rilevamento e il controllo dell'alimentazione dei server.

Procedure di installazione delle distribuzioni Linux

Sono state aggiunte le procedure che illustrano come installare e configurare le distribuzioni Linux per 26 varietà di Linux, incluse versioni multiple di Ubuntu, Fedora, CentOS e SUSE.

Guida di riferimento al catalogo Marketplace

È stata aggiunta una guida che descrive le appliance e i cataloghi che ora vengono distribuiti in Cloud Commons Marketplace. Questa guida completa le altre guide di riferimento del catalogo dell'applicazione.

Capitolo 2: Considerazioni sull'installazione

Prima di iniziare l'installazione, controllare la pagina iniziale di CA AppLogic® su il sito Web online Supporto CA per le ultime notizie.

È possibile installare CA AppLogic® 3.7 come nuova installazione oppure eseguire l'aggiornamento dalla versione 3.0, 3.1 o 3.5.

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

Installazione, aggiornamento e migrazione (a pagina 31)
Componenti in dotazione (a pagina 39)
Installazione (a pagina 47)
Caratteristiche del prodotto (a pagina 49)

Installazione, aggiornamento e migrazione

Questa sezione descrive come installare, eseguire l'aggiornamento ed eseguire la migrazione di CA AppLogic® 3.7.

Aggiornamento CentOS 5.8 e BFC 3.7

Se si desidera effettuare una nuova installazione di BFC 3.7, è necessario confermare che CentOS 5.8 è installato sul sistema. (**Nota:** se si intende utilizzare la funzionalità di installazione bare metal BFC, l'installazione di CentOS 5.8 avviene automaticamente come parte del processo di installazione bare metal).

Se si desidera eseguire l'aggiornamento di BFC dalla versione 3.5.0 (o precedente) a 3.7, è necessario eseguire l'aggiornamento a CentOS 5.8. Utilizzare il processo seguente per eseguire l'aggiornamento da CentOS 5.5 a CentOS 5.8.

Seguire queste fasi per eseguire l'aggiornamento di CentOS con un repository yum configurato localmente:

1. Scaricare le immagini CentOS 5.8 da www.centos.org. Il download contiene due file iso su DVD (DVD1 e DVD2). Copiare i file scaricati nel computer BFC.
2. Chiudere il servizio BFC (service bfc stop)
3. Sul computer BFC in cui si desidera eseguire l'aggiornamento di CentOS da 5.5 a 5.8, eseguire il comando seguente per verificare che CentOS 5.5 sia installato e pronto per l'aggiornamento:

   ```
   rpm -import /mnt/CentOS/5.5/RPM-GPG-KEY-CentOS-5
   ```

   Nota: questa fase per suppone che la configurazione yum corrente di CentOS 5.5 punti a /mnt/CentOS/5.5/ come repository yum.
4. Sul computer BFC, montare separatamente i 2 file iso su DVD in due directory:

   ```
   # mount –r –o loop CentOS5.8-DVD1.iso <dir1>
   ```

   ```
   # mount –r –o loop CentOS5.8-DVD2.iso <dir2>
   ```
5. Creare una directory /mnt/centos58/ e copiare i contenuti delle due directory (dir1 e dir2) su /mnt/centos58/.
6. Aggiornare il parametro "baseurl=" di /etc/yum.conf:

   ```
   baseurl=file:///mnt/centos58/
   ```
7. Eseguire il seguente comando YUM:

   ```
   yum update
   ```
8. Riavviare il nodo BFC per i pacchetti aggiornati (ad esempio il pacchetto del kernel) affinché le modifiche diventino permanenti.
9. Eseguire il comando YUM seguente per elencare i pacchetti di CentOS 5.8:

   ```
   yum list.
   ```

Seguire queste fasi per aggiornare CentOS con il repository yum in linea

1. Verificare che la directory /etc/yum.repos.d/ esista.
2. Verificare che il computer BFC abbia accesso a Internet (utilizzare il comando *wget* per ottenere un file qualsiasi da Internet).

3. Eseguire l'*aggiornamento yum* per aggiornare i pacchetti correnti di CentOS 5.5 a CentOS 5.8).
4. Riavviare il nodo BFC per i pacchetti aggiornati (ad esempio il pacchetto del kernel) affinché le modifiche diventino permanenti.
5. Eseguire *yum list* per elencare i pacchetti di CentOS 5.8.

   Nota: per ulteriori dettagli fare riferimento ai manuali di CentOS per la configurazione yum.

BFC sostituisce ALD

ALD non è più utilizzato per le griglie di installazione e aggiornamento. Backbone Fabric Controller (BFC) ha preso il suo posto. BFC è un'intuitiva applicazione GUI basata su Web che permette di creare e gestire tutte le griglie di CA AppLogic® all'interno di un unico backbone. BFC scarica automaticamente le versioni e gli aggiornamenti rapidi più recenti di CA AppLogic®.

La documentazione di BFC include informazioni sulle modalità di download e installazione di BFC e su come utilizzarle per la gestione delle griglie di CA AppLogic®.

Esecuzione dell'aggiornamento dalle griglie esistenti

Gli aggiornamenti dalle griglie esistenti di CA AppLogic® versioni 3.0/3.1/3.5 all'ultima versione (3.7) sono completamente supportati per le griglie basate su Xen. Per le griglie basate su ESX, l'aggiornamento da CA AppLogic® 3.1/3.5 all'ultima versione (3.7) è completamente supportato. Non sono supportati gli aggiornamenti da una versione di CA AppLogic® precedente alla 3.0 (ad esempio 2.9 e 2.8). Per eseguire la migrazione dalla griglia precedente di CA AppLogic® all'ultima release, è necessario installare CA AppLogic® 3.7 ed eseguire la migrazione delle applicazioni e dei cataloghi personalizzati dalla precedente griglia alla nuova griglia 3.7. I restanti argomenti di questa sezione descrivono come eseguire la migrazione delle applicazioni (a pagina 34) e dei cataloghi (a pagina 36) alla nuova griglia.

Nota: per eseguire l'aggiornamento Xen basato sulle griglie di 3.0.x, fare riferimento alla documentazione di BFC.

Nota: per eseguire l'aggiornamento da una griglia di CA AppLogic® 3.5 basata su ESX e configurata per utilizzare un SAN, è necessario applicare hf8315 alla griglia 3.5 prima di tentare l'aggiornamento alla versione 3.7 (in caso contrario l'aggiornamento non avviene correttamente). Questo vale solo per le griglie 3.5 basate su ESX configurate per utilizzare un SAN.

CA AppLogic® 3.7 supporta le appliance e le applicazioni che sono state create con le precedenti release di CA AppLogic®. In base al tipo di appliance e al tipo di hypervisor richiesto, potrebbe essere necessario aggiornare l'appliance prima di utilizzarla in una griglia 3.7 .

Si noti che le appliance basate su Solaris non sono più supportate in CA AppLogic® 3.7.

Come determinare le modifiche per le applicazioni

Leggere le istruzioni riportate di seguito per stabilire il tipo di modifiche sono eventualmente necessarie per eseguire le applicazioni in una griglia 3.7 :

- Se si spostano le appliance da una griglia 3.0/3.1/3.5 a una griglia 3.7 (basata su Xen o ESX), il funzionamento non subisce alcuna modifica.
- Se si spostano le appliance da una griglia 2.9 (o versione precedente) a una griglia 3.7 basata su Xen, il funzionamento non subisce alcuna modifica.
- Se si spostano le appliance basate su Windows da una griglia 2.9 (o precedente) a una griglia 3.7 basata su ESX, è necessario aggiornare i descrittori al nuovo formato 3.x (vedere di seguito), reinstallare l'ultimo APK (kit per l'appliance) e gli strumenti VMware devono essere ugualmente reinstallati nell'appliance (gli strumenti VMware possono essere scaricati dal sito Web di VMware).
- Se si spostano le appliance basate su Linux da una griglia 2.9 (o precedente) a una griglia 3.7 basata su ESX, è necessario aggiornare i descrittori al nuovo formato 3.x (vedere di seguito) e aggiornare il disco di avvio in modo che supporti ESX (vedere di seguito)
- Inoltre, se un'appliance ha più di 10 terminali, per eseguire l'appliance su una griglia basata su ESX, è necessario aggiornare i descrittori in modo che utilizzino il nuovo formato 3.x (vedere di seguito) e reinstallare l'ultimo APK (kit per l'appliance) nell'appliance.

Aggiornamento dei descrittori di appliance

La procedura di seguito descrive come aggiornare un descrittore di appliance per utilizzare il nuovo formato 3.x.

Nota: seguire questa procedura per eseguire le appliance delle precedenti release di CA AppLogic® sull'hypervisor di ESX.

Attenersi alla seguente procedura:

1. Importare l'appliance nella griglia 3.x utilizzando il comando class import (o, in alternativa, importare i cataloghi o le applicazioni personalizzate). Importare qualunque oggetto contenga appliance che si desidera aggiornare in modo che utilizzi il nuovo formato 3.x del descrittore ADL.
2. Se l'appliance non è singleton, creare una nuova applicazione, trascinare un'istanza dell'appliance nell'applicazione e diramare l'appliance. Se l'appliance è singleton, modificare l'applicazione nell'editor di infrastruttura.
3. Modificare la classe dell'appliance e, nella sezione Avanzate della scheda Generale, selezionare le modalità di virtualizzazione appropriate, basate sugli hypervisor compatibili con l'appliance (è possibile selezionare tutte le modalità supportate dall'appliance).
4. Selezionare il pulsante Opzioni accanto alle modalità di virtualizzazione ed eseguire le seguenti operazioni:
   a. Selezionare la modalità di virtualizzazione VMware.
   b. Nel campo Opzioni, aggiungere una nuova impostazione denominata esx_os_name in cui il valore è uno dei seguenti:
      - Microsoft Windows Server 2003, Datacenter Edition (64 bit): winNetDatacenter-64
      - Microsoft Windows Server 2003, Enterprise Edition (64 bit): winNetEnterprise-64
      - Microsoft Windows Server 2003, Standard Edition (64 bit): winNetStandard-64
      - Microsoft Windows Server 2003, Datacenter Edition (32 bit): winNetDatacenter
      - Microsoft Windows Server 2003, Enterprise Edition (32 bit): winNetEnterprise
      - Microsoft Windows Server 2003, Standard Edition (32 bit): winNetStandard
      - Microsoft Windows Server 2003, Web Edition: winNetWeb
      - Microsoft Windows Server 2008 R2 (64 bit): windows7srv-64
      - Microsoft Windows Server 2008 (32 bit): longhorn
      - Microsoft Windows 7 (a 32 bit o a 64 bit): windows7

- Microsoft Windows 7 (a 64 bit): windows7-64
- Linux (32 bit): rhel6
- Linux (64 bit): rhel6-64
- Altro (32 bit): other
- Altro (64 bit): other-64

Ad esempio, se l'appliance è basata su Microsoft Windows Server 2008 (32 bit), aggiornare il campo Opzioni con l'impostazione: esx_os_name=longhorn.

5. Salvare l'applicazione.
6. Avviare l'appliance per assicurarsi che sia operativa.
7. Se l'appliance è tratta da un catalogo, spostarla di nuovo nel catalogo.

   L'appliance è stata ora aggiornata per l'utilizzo del nuovo formato 3.x del descrittore ADL.

Aggiornamento del volume di avvio di appliance

Seguire la procedura riportata di seguito per aggiornare il volume di avvio di un'appliance (basata su Linux) in modo che finzioni sui server basati su Xen e su ESX all'interno di una griglia 3.x.

1. Assicurarsi che l'appliance utilizzi il formato di descrittore 3.x ADL aggiornato, come specificato nella sezione precedente.
2. Assicurarsi che le seguenti dichiarazioni sull'appliance che viene convertita siano vere:
   - L'appliance ha installato GRUB.
   - Se GRUB utilizza /boot/grub/menu.lst per la configurazione (ad esempio nel caso di Ubuntu e Debian), non deve essere aggiornato al termine della procedura, poiché in questo caso verrebbe ripristinata la sua configurazione predefinita che rende l'appliance non avviabile. Le appliance basate su CentOS non sono interessate.
3. Importare l'appliance nella griglia 3.x utilizzando il comando class import (o, in alternativa, importare i cataloghi o le applicazioni personalizzate). Importare qualunque oggetto contenga appliance che si desidera aggiornare.
4. Se l'appliance non è singleton, creare una nuova applicazione, trascinare un'istanza dell'appliance nell'applicazione e diramare l'appliance. Se l'appliance è singleton, modificare l'applicazione nell'editor di infrastruttura.
5. Creare un volume di avvio vuoto partizionato. Calcolarne le dimensioni da impostare approssimativamente come segue: le dimensioni del volume di avvio esistente (se non è necessario impostare dimensioni diverse) più quelle per un nuovo kernel (in genere circa 50 MB).
   - vol create my-app:boot_vol par1.size=150M

6. Copiare i dati del vecchio volume di avvio nel volume partizionato creato durante il passaggio precedente.
   - vol copy my-app:LUX5.boot my-app:boot_vol%par1 --fscpy
7. Sostituire il vecchio volume di avvio con il nuovo volume partizionato.
   - vol copy my-app:boot_vol my-app:LUX5.boot --overwrite --force
   - vol destroy my-app:boot_vol -f
8. Gestire il volume di avvio.
   - vol manage _GLOBAL_RO:apk_linux my-app:LUX5.boot -rw
9. Eseguire quanto segue nella console di gestione del volume del file server per installare un kernel CentOS5 a 32 bit (lo stesso usato da Linux Filer). Se si desidera un altro kernel, copiarlo e aggiornare la configurazione GRUB immettendo i nomi corretti. Il volume di avvio è montato in /mnt/vol2/par1.
   - cp -a /boot/{initrd-2.6.18-238.9.1.el5PAE.img,vmlinuz-2.6.18-238.9.1.el5PAE} /mnt/vol2/par1/boot/
   - cp -a /lib/modules/2.6.18-238.9.1.el5PAE /mnt/vol2/par1/lib/modules/
   - sed -i -e 's#/dev/hda2#/dev/hdb#' -e 's#/dev/hda3#/dev/hdc#' -e 's#/dev/hda4#/dev/hdd#' /mnt/vol2/par1/etc/fstab
   - tar -xvf /mnt/vol/apk-2.0.36-linux-rh.tar.gz -C /mnt/vol2/par1 (sostituire con l'ultimo APK per la propria distribuzione; assicurarsi di disporre dell'ultimo APK della versione 3.x di CA AppLogic®)

- cd /mnt/vol2/par1
- tmp/apk-install
- sed -i -e 's/tty1/console/' /mnt/vol2/par1/etc/inittab

```
cat << EOF > /mnt/vol2/par1/boot/grub/grub.conf
default 0
timeout 1

title CA AppLogic® Appliance
        root    (hd0,0)
        kernel  /boot/vmlinuz-2.6.18-238.9.1.el5PAE root=/dev/hda1 ro
console=tty0 console=ttyS0,38400n8
        initrd  /boot/initrd-2.6.18-238.9.1.el5PAE.img
EOF

fs=$(grep "^/dev/sdc1" /proc/mounts 2>/dev/null|awk '{print $3}')
[ "$fs" == "ext3" -o "$fs" == "ext2" ] && fs=e2fs

out=$(grub --batch --no-floppy 2>&1 <<EOF
device (hd0) /dev/sdc
root (hd0,0)
embed /boot/grub/${fs}_stage1_5 (hd0)
EOF
)

sectors=$(grep 'sectors are embedded' <<< "$out" |grep -Eo '[[:digit:]]+')

grub --batch --no-floppy <<EOF
device (hd0) /dev/sdc
root (hd0,0)
install --stage2=/mnt/vol2/par1/boot/grub/stage2 /boot/grub/stage1 (hd0)
(hd0)1+${sectors} p (hd0,0)/boot/grub/stage2 (hd0,0)/boot/grub/grub.conf
quit
EOF
```

Importante: Quando viene gestito il volume nel volume di avvio, aggiornare fstab (/mnt/vol2/par1/etc/fstab) per contrassegnare i volumi di sola lettura come di sola lettura. In caso contrario sarà impossibile avviare l'appliance.

10. Chiudere la console del file server.

11. Nell'editor di infrastruttura modificare la classe e quanto segue:
    a. Modificare lo schema delle periferiche in modo che l'appliance utilizzi /dev/hdX
    b. Aggiornare i nomi delle periferiche dei volumi come segue:
        - /dev/hda1 -> /dev/hda
        - /dev/hda2 -> /dev/hdb
        - /dev/hda3 -> /dev/hdc
        - /dev/hda4 -> /dev/hdd
12. Salvare l'applicazione.
13. Avviare l'appliance per assicurarsi che sia operativa.
14. Se l'appliance è tratta da un catalogo, spostarla di nuovo nel catalogo.

    L'appliance è stata ora aggiornata e può essere avviata sia sul server Xen che sul server ESX all'interno di una griglia di CA AppLogic®.

Nota: l'intero catalogo e tutte le applicazioni in dotazione con CA AppLogic® 3.x sono stati aggiornati in modo da funzionare con Xen o ESX. È possibile scegliere di basare di nuovo le appliance personalizzate sulle appliance di CA AppLogic® 3.x per poterle eseguire sul server Xen o ESX. In questo caso non è necessario seguire le istruzioni riportate sopra.

Componenti in dotazione

Questa versione del sistema operativo della griglia di CA AppLogic® include i seguenti componenti principali.

Kernel distribuito

Il kernel distribuito di CA AppLogic® fornisce un insieme di servizi di sistema necessari per supportare l'infrastruttura distribuita e il modello dell'applicazione di CA AppLogic®. I quattro più importanti servizi di sistema sono:

- **Archivio globale di volumi:** un archivio di volumi scalabile e distribuito che utilizza il SAN virtuale incorporato sui server della griglia o il SAN remoto esterno.

  Se si utilizza il SAN virtuale incorporato, l'archivio di volumi esegue un mirroring tra i volumi di due server in modo da garantire la disponibilità elevata e migliorare le prestazioni di lettura. Se si utilizza il SAN remoto esterno, è necessario implementare il mirroring sul SAN esterno.
- **Gestione computer virtuale distribuito:** un componente utilizzato in fase di esecuzione che virtualizza le risorse hardware utilizzate dalle applicazioni.

- **Gestione connessione logica:** un componente utilizzato in fase di esecuzione che fornisce alla rete virtuale associazioni tra i componenti di un'applicazione senza la necessità di configurare indirizzi IP e impostazioni di rete per applicazioni distribuite
- **Utilità di pianificazione delle applicazioni:** un componente utilizzato in fase di esecuzione che seleziona e assegna risorse hardware alle applicazioni sulla base delle risorse disponibili della griglia, dei vincoli per applicazione e della configurazione fornita dall'utente

Dashboard della griglia

Il dashboard della griglia offre:

- **Riepilogo immediato** dello stato della griglia, che ne indica il nome, la versione, il riepilogo dello stato, l'utilizzo delle risorse, i messaggi, le impostazioni ecc.
- **Elenco delle applicazioni attualmente installate**, che consente di creare nuove applicazioni, copiare quelle esistenti, avviare o arrestare le applicazioni ecc.
- **Visualizzatore log**, che consente di visualizzare i log del controller di griglia e include funzionalità di ricerca/filtro e di esportazione
- **Pagina di supporto**, contenente importanti collegamenti alla documentazione per l'utente, alle note di rilascio, ai forum di assistenza, alla Grid University ecc.

Configuratore dell'applicazione

Il configuratore dell'applicazione è un pannello di controllo destinato a configurare i parametri dell'applicazione, ossia a impostare le risorse hardware, le risorse di rete, i parametri di ottimizzazione nonché altri parametri. Si tratta di una singola finestra delle proprietà che include tutti i parametri configurabili.

È inoltre possibile accedere al configuratore dell'applicazione tramite la shell da riga di comando o gli script servendosi del comando app configure.

Editor dell'infrastruttura

L'editor dell'infrastruttura è uno strumento visivo che semplifica la creazione, l'elaborazione e la risoluzione dei problemi dell'infrastruttura disponibile per le applicazioni di CA AppLogic®.

L'interfaccia utente dell'editor è altamente interattiva e prende come modello i più noti programmi di disegno. L'infrastruttura viene assemblata trascinando i componenti nell'area di disegno, collegandoli tra loro e configurando ciascun componente usando un foglio di proprietà.

Nelle applicazioni in esecuzione, l'editor può essere utilizzato per aprire il dashboard di monitoraggio dell'applicazione e avviare la shell della griglia dell'applicazione o accedere a singole appliance.

Shell da riga di comando

La shell da riga di comando consente di controllare tutti gli aspetti di una griglia di CA AppLogic®. La shell viene eseguita sul controller di CA AppLogic®. Ad essa si accede tramite un browser, utilizzando la nuova shell basata sul Web, o tramite SSH, utilizzando qualunque pacchetto client SSH adatto.

I comandi della shell sono stati progettati per raggiungere i seguenti obiettivi:

- rendere la shell semplice da utilizzare per gli utenti umani
- fornire degli strumenti semplici di automazione dello scripting

Tutti i comandi possono generare output in formato "batch", in modo da consentirne l'analisi a livello di programmazione, mentre l'output predefinito dei comandi è strutturato in modo da consentire l'interattività delle operazioni.

Nota: è inoltre disponibile l'interfaccia di programmazione delle applicazioni di CA AppLogic®, che offre un'interfaccia di servizio Web per una o più griglie di CA AppLogic® tramite un servizio basato su Representational State Transfer (REST). L'API dei servizi Web di CA AppLogic® consente agli sviluppatori del software client RESTful di interfacciarsi direttamente con datacenter virtuali (VDC, Virtual Data Center) basati su CA AppLogic® (ossia con una griglia di CA AppLogic®). L'API consente un controllo programmatico di ampi pool di infrastruttura virtualizzata al fine di garantirne la disponibilità all'interno di ogni VDCapi. Per utilizzare l'API dei servizi Web, occorre che sia eseguita l'applicazione WS_API in una griglia. L'applicazione WS_API offre un accesso all'API basato su HTTP, HTTPS e VPN.

Interfaccia di programmazione delle applicazioni

L'interfaccia di programmazione delle applicazioni (API) di CA AppLogic® offre un'interfaccia di servizio Web per comunicare con una o più griglie di CA AppLogic® tramite un servizio basato su REST (Representational State Transfer). L'API consente agli sviluppatori del software client RESTful di interfacciarsi direttamente con datacenter virtuali (VDC, Virtual Data Center) basati su CA AppLogic® (ossia con una griglia di CA AppLogic®). L'API consente un controllo programmatico di ampi pool di infrastruttura virtualizzata al fine di garantirne la disponibilità all'interno di ogni VDC. Per utilizzare l'API dei servizi Web, occorre che sia eseguita l'applicazione WS_API in una griglia. L'applicazione WS_API offre un accesso all'API basato su HTTP, HTTPS e VPN.

Sistema di compilazione dell'infrastruttura delle applicazioni

Il sistema di compilazione dell'infrastruttura compila l'infrastruttura delle applicazioni, producendo una singola entità per l'applicazione. Verifica i vincoli di risorse e configurazione per ogni appliance e per l'applicazione nel suo complesso, genera immagini dell'istanza e applica i criteri di integrità per l'infrastruttura dell'applicazione. Il linker dell'infrastruttura associa l'istanza applicazione alle risorse hardware della griglia in tempo per avviare l'applicazione, producendo un'applicazione pronta per l'esecuzione nel formato PE (Portable Executable) dell'applicazione.

Il sistema di compilazione dell'infrastruttura viene richiamato automaticamente durante l'avvio delle applicazioni e risulta trasparente all'operatore della griglia.

Sistema di monitoraggio delle applicazioni

Il sistema di monitoraggio delle applicazioni offre un'interfaccia visiva per il monitoraggio delle statistiche delle prestazioni e dell'utilizzo delle risorse delle applicazioni in esecuzione di CA AppLogic®. L'interfaccia utente del Monitor è altamente interattiva e accessibile da un browser Web.

Catalogo di sistema

Il catalogo di sistema contiene 42 classi di appliance pronte per essere utilizzate nelle applicazioni.

Nota: a partire da CA AppLogic® 3.7, tutte le appliance basate su Linux in tutti i cataloghi sono stati riassegnati a CentOS 6.3, se non diversamente specificato.

- **TOMCAT/TOMCAT64**: server delle applicazioni Tomcat (Sun Java Machine e Apache Tomcat) a 32 bit e a 64 bit
- **JBOSS/JBOSS64**: server delle applicazioni basate su Java EE (a 32 e a 64 bit)
- **ROR**: Ruby on Rails

- **WEB5/WEB6/WEB64**: server Web basato su Apache con volume per contenuti/script per plug-in
  - WEB5 (basato su CentOS 5) è presente nel catalogo per la compatibilità con le versioni precedenti e potrebbe essere rimosso in una versione futura
- **WEBx4**, **WEBx8**: server Web scalabili
- **MYSQL5**: server di database basato su MySQL
- **MYSQLR/MYSQLR64**: server di database basati su MySQL a 32 o 64 bit adatti per la replica
- **PGSQL64**: appliance a 64 bit per server di database PostgreSQL
- **ORACLE**: server del database Oracle Express
- **NAS**: Network Attached Storage / appliance di file server (accesso file HTTP e CIFS)
- **NASR**: Network Attached Storage replicato/appliance di file server (accesso file HTTP e CIFS)
- **LOAD**: il generatore di carico che può essere utilizzato per testare vari scenari di carico nelle applicazioni di CA AppLogic®
- **SQUID**: proxy SQUID (cache Web)
- **HALB**: utilità di bilanciamento del carico HTTP basato su proxy HA in grado di riconoscere la sessione
- **L3LB**: utilità di bilanciamento del carico TCP/UDP basato su proxy HA
- **PS8**: switch della porta scalabile per distribuire il traffico TCP e UDP ad appliance diverse
- **RPL**: replicatore di eventi che replica richieste HTTP in ingresso ad appliance diverse
- **URLSW**: switch della porta URL per la distribuzione delle richieste HTTP ad appliance diverse basato su un'espressione regolare
- **MTA**: Agente di trasferimento messaggi
- **INSSLR**: gateway di input HTTP ridondante con supporto SSL (utile per un ripristino di emergenza)
- **INSSLR2**: gateway di input HTTP ridondante con supporto SSL (utile per un recupero di emergenza), aggiornato per consentire l'utilizzo della funzionalità MEI (interfacce esterne multiple) introdotta in CA AppLogic® 3.5
- **IN**, **OUT**, **NET**: gateway di rete con firewall basati su iptables
- **IN2, OUT2, NET2**: gateway di rete con firewall basati su iptables, aggiornati per consentire l'utilizzo della funzionalità MEI (interfacce esterne multiple) introdotta in CA AppLogic® 3.5

- **VPN**: appliance adibita alla creazione di una rete privata virtuale
- **VPN2**: appliance di rete privata virtuale, aggiornata per consentire l'utilizzo della funzionalità MEI (interfacce esterne multiple) introdotta in CA AppLogic® 3.5
- **MON**: monitor di applicazione utilizzato per monitorare le applicazioni in esecuzione (raccoglie e visualizza i contatori che utilizzano grafici visivi)
- **LUX6/LUX64**, **LINUX6/LINUX64**: una appliance Linux piccola e una appliance Linux minima che possono essere utilizzate come base per nuove appliance

Nota: se si esegue la migrazione delle applicazioni da una griglia precedente, come CA AppLogic® 3.5 o non si ha accesso alle ultime classi sopra menzionate, è necessario aggiornare le applicazioni dopo aver eseguito la migrazione alla nuova griglia 3.7. Quando si apre l'applicazione nell'editor, viene visualizzato un messaggio indicante che la classe dell'appliance non è presente e che l'appliance verrà chiusa nell'area di disegno. In questo caso è necessario trascinare le nuove istanze delle classi di appliance nell'area di disegno e ridefinire i parametri/riconnettere le appliance. Al termine salvare l'applicazione. L'applicazione aggiornata è ora pronta per essere utilizzata.

È possibile creare appliance basate su Windows sulla griglia di CA AppLogic®; tuttavia, esse non sono comprese in CA AppLogic®.

- **WIN08S/WIN0864S**: Windows 2008 Server Standard Editions a 32 bit o a 64 bit
- **WIN08E/WIN0864E**: Windows 2008 Server Enterprise Editions a 32 bit o a 64 bit
- **WIN08DC/WIN0864DC**: Windows 2008 Server DataCenter Editions a 32 bit o a 64 bit
- **WIN08W**: Windows 2008 Server Web Edition a 32 bit
- **WIN12DC**: Windows 2012 Server DataCenter Edition a 64 bit
- **WIN12S**: Windows 2012 Server Standard Edition a 64 bit
- **WIN7E**: Windows 7 Enterprise Edition a 32 bit
- **WIN764E**: Windows 7 Enterprise Edition a 64 bit
- **WIN8E**: Windows 8 Enterprise Edition a 32 bit
- **WIN864E**: Windows 8 Enterprise Edition a 64 bit
- **IIS03x/IIS08x**: Microsoft Internet Information Server (edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web)
- **IIS03yx4/IIS08yx4**: Scalable Microsoft Internet Information Server (edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web)
- **IIS03yx8/IIS08yx8**: Scalable Microsoft Internet Information Server (edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web)
- **SQL08x**: appliance di database di Microsoft SQL Server (edizioni Web/Standard/Enterprise/Developer/Workgroup/Express)

Il catalogo di sistema è un catalogo *globale*, contenente classi di appliance che possono essere utilizzate da tutte le applicazioni della griglia. È possibile consultare la documentazione completa per ciascuna appliance nel riferimento del catalogo. Per gli utenti di CA AppLogic® il catalogo di sistema è di sola lettura. Esso può essere modificato esclusivamente dal gestore della griglia.

CA AppLogic® include anche i seguenti cataloghi globali:

- Dinamico: utilizzato per l'archiviazione delle appliance dinamiche di CA AppLogic®. Questo catalogo contiene attualmente tre classi:
  - **MIG**: abilita l'applicazione contenente alla migrazione o all'istantanea (non in tempo reale) della stessa su un'altra griglia
  - **BCK**: abilita il backup automatico delle applicazioni a servizi esterni
  - **SLA**: abilita il ridimensionamento dinamico di un'applicazione avviando e interrompendo altre appliance all'interno dell'applicazione in conformità a un criterio definito dall'utente.
- Utente: utilizzato per le proprie appliance a livello di produzione e liberamente modificabile dagli utenti di CA AppLogic®, questo catalogo è vuoto per impostazione predefinita.

Per un elenco di tutte le appliance e dei relativi fogli dati, consultare la sezione Guida di riferimento al catalogo delle appliance.

Note:

- Sono state rimosse le appliance OSOL e OSOL64 di OpenSolaris (e anche VDSes VDS_OSOL e VDS64_OSOL) dal catalogo e non vengono più distribuite con CA AppLogic®. OpenSolaris e Solaris non sono più supportati in CA AppLogic®.
- I comandi Aldo ci e Aldo ai non sono più supportati in CA AppLogic® 3.x. Per importare cataloghi e applicazioni nella griglia (ovvero, system_ms fornito con CA AppLogic®), copiare il catalogo/applicazione sul volume impex della griglia e utilizzare i comandi cat import e app import.

Esempi di applicazioni

Questa versione di CA AppLogic® include 15 template dell'applicazione pronti all'uso.

La versione di CA AppLogic® include i seguenti template dell'applicazione per server virtuale dedicato (VDS, Virtual Dedicated Server):

- Linux
  - **VDS_CentOS63**: VDS di CentOS 6.3 a 32 bit
  - **VDS64_CentOS63**: VDS di CentOS 6.3 a 64 bit

- Windows
  - **VDS_Win08S**: VDS di Windows 2008 Server Standard Edition a 32 bit
  - **VDS_Win0864S**: VDS di Windows 2008 Server Standard Edition a 64 bit
  - **VDS_Win08E**: VDS di Windows 2008 Server Enterprise Edition a 32 bit
  - **VDS_Win0864E**: VDS di Windows 2008 Server Enterprise Edition a 64 bit
  - **VDS_Win08DC**: VDS di Windows 2008 Server DataCenter Edition a 32 bit
  - **VDS_Win0864DC**: VDS di Windows 2008 Server DataCenter Edition a 64 bit
  - **VDS_Win08W**: VDS di Windows 2008 Server Web Edition a 32 bit
  - **VDS_Win12DC**: VDS di Windows 2012 Server DataCenter Edition a 64 bit
  - **VDS_Win12S**: VDS di Windows 2012 Server Standard Edition a 64 bit
  - **VDI_Win7E**: VDI di Windows 7 Enterprise Edition a 32 bit (istanza di desktop virtuale)
  - **VDI_Win764E**: VDI di Windows 7 Enterprise Edition a 64 bit (istanza di desktop virtuale)
  - **VDI_Win8E**: VDI di Windows 8 Enterprise Edition a 32 bit (istanza di desktop virtuale)
  - **VDI_Win864E**: VDI di Windows 8 Enterprise Edition a 64 bit (istanza di desktop virtuale)

  Note:

  - È possibile creare appliance basate su Windows sulla griglia di CA AppLogic®; tuttavia, esse non sono comprese in CA AppLogic®.
  - i template di Windows 2003 Server non sono più distribuiti con CA AppLogic®. Il sistema operativo di Windows 2003 Server è supportato ma i template non sono più gestiti nelle versioni successive.
  - Sono state rimosse le appliance OSOL e OSOL64 di OpenSolaris (e anche VDSes VDS_OSOL e VDS64_OSOL) dal catalogo e non vengono più distribuite con CA AppLogic®. OpenSolaris e Solaris non sono più supportati in CA AppLogic®.

La versione di CA AppLogic® include anche i seguenti template preconfigurati di infrastruttura basati su Linux:

- **Lamp**: applicazione Web a due livelli non scalabile
- **LampX4**: LAMP scalabile

La versione di CA AppLogic® include anche i seguenti template preconfigurati di infrastruttura basati su Windows (basati su Windows 2003 Server):

- **WISA**: semplice applicazione Web a 2 livelli non scalabile (Windows/IIS/SQL/ASP.NET)
- **WISAx4**: semplice applicazione Web a 2 livelli scalabile (Windows/IIS/SQL/ASP.NET)

Nota: È possibile creare appliance basate su Windows sulla griglia di CA AppLogic®; tuttavia, esse non sono comprese in CA AppLogic®.

La versione di CA AppLogic® include anche i seguenti template dell'applicazione già predisposti e preinstallati:

- **TWiki**: piattaforma di collaborazione basata sul Web
- **SugarCRM**: sistema CRM (Customer Relationship Management)
- **WS_API**: API dei servizi Web di CA AppLogic®

Le applicazioni sono pronte per l'esecuzione ed occorre configurare soltanto le impostazioni di rete.

Nota: a partire da CA AppLogic® 3.7, tutte le appliance basate su Linux sono state riassegnate a CentOS 6.3 e come tali le rispettive risorse assegnate sono state modificate. Pertanto, è possibile che l'avvio di una versione precedente di uno qualsiasi dei template dell'applicazione di esempio non riesca a causa delle modifiche apportate alle risorse e introdotte nel catalogo riassegnato a CentOS 6.3. Si consiglia di utilizzare sempre i nuovi template dell'applicazione di esempio che vengono distribuiti con la versione 3.7.

Nota: I comandi Aldo ci e Aldo ai non sono più supportati in CA AppLogic® 3.x. Per importare cataloghi e applicazioni nella griglia (ovvero, system_ms fornito con CA AppLogic®), copiare il catalogo/applicazione sul volume impex della griglia e utilizzare i comandi "cat import" e "app import" di CA AppLogic®.

Backbone Fabric Controller (BFC)

Backbone Fabric Controller (BFC) serve per installare ed eseguire l'aggiornamento delle griglie (al posto di ALD). BFC è un'intuitiva applicazione GUI basata su Web che permette di creare e gestire tutte le griglie di CA AppLogic® all'interno di un unico backbone. BFC scarica automaticamente le versioni e gli aggiornamenti rapidi più recenti di CA AppLogic®.

Installazione

Questa sezione descrive come scaricare questa release e installare una griglia.

Prerequisiti

Per installare CA AppLogic®, è necessario disporre di un insieme di server (da 1 a 128) connessi a una rete Gigabit Ethernet e a un server Backbone Fabric Controller (BFC) designato.

Importante: Si prega di leggere almeno la Guida per l'utente di Backbone Fabric Controller (BFC) prima di scegliere e configurare i server e le risorse. La mancata lettura di tale documento o la mancata osservanza delle istruzioni ivi contenute potrebbe avere come risultato un processo di installazione costellato di errori e pertanto lungo e costoso. Desideriamo verificare che l'installazione funzioni dalla prima installazione. Contattare il Supporto CA in caso di dubbi sui requisiti.

È inoltre necessario disporre di una coppia di chiavi ssh da utilizzare per autenticare il gestore della griglia. Occorre fornire a CA la chiave pubblica per poter accedere al server di download di CA. Si prega di inviare la chiave *pubblica* al supporto tecnico di CA via posta elettronica.

Nota: per ulteriori informazioni sulle chiavi ssh, consultare la man page su ssh-keygen.

Download della release

Contattare il proprio account manager per ottenere l'accesso a questa release.

È possibile leggere la Guida per l'utente di Backbone Fabric Controller (BFC) per informazioni su come installare BFC. La guida descrive anche come scaricare la versione e gli aggiornamenti rapidi più recenti di CA AppLogic® e come installare e gestire tutte le griglie all'interno di un singolo backbone.

Note:

- Assicurarsi di eseguire l'agente ssh con la chiave fornita a CA per il download. Se non si dispone di una chiave o si desidera utilizzare una chiave diversa, contattare il Supporto CA.
- Per questa release, il valore predefinito Utente di download in BFC dovrebbe essere **applogic.** È possibile eseguire questa modifica nella pagina Amministrazione di BFC. Una volta eseguita l'installazione, avviare BFC, fare clic su Amministrazione, quindi fare clic sulla scheda Versioni. L'utente viene specificato nel campo Utente di download.

Installazione di una griglia

La Guida per l'utente di Backbone Fabric Controller (BFC) descrive come installare una griglia. Assicurarsi che BFC sia installato sul server di distribuzione prima di installare una griglia.

Caratteristiche del prodotto

Queste sezioni descrivono le ultime caratteristiche di prodotto di CA AppLogic®.

Limiti di dimensione

CA AppLogic® ha i seguenti limiti di dimensione

Dimensioni del sistema chiave

- **Xen:** Supporto di massimo 128 server per griglia (testati su fino a 30 server)
- **ESX**: Supporto di massimo 80 server per griglia (testati su fino a 30 server)
- 31 griglie per LAN di backend
- 1024 applicazioni per griglia, fino a un massimo di 1024 applicazioni in esecuzione contemporaneamente

Altri limiti dimensionali

Nota: per ulteriori informazioni, consultare i Limiti del supporto tecnico di OS.

- Per applicazione
  - 512 interfacce di rete per applicazione
- Per appliance, dimensioni comuni
  - 64 GB di RAM
  - 16 CPU (1600%)
  - 2000 Mbps di larghezza di banda per griglie basate su 1G, 20000 Mbps di larghezza di banda per griglie basate su 10G
  - 1 interfaccia di rete predefinita

  Nota: le appliance possono avere interfacce esterne multiple.
- Per appliance: Linux
  - A 32 bit (limite di memoria pari a 128 GB) e a 64 bit (limite di memoria pari a 256 GB)
  - Volumi: PV Xen: 12, HVM VMware ESX/Xen: 4
  - Interfacce esterne e terminali (inclusa l'interfaccia predefinita): Xen: 15, VMware ESX: 10

- Per appliance: Windows 2003/2008/2012 Server, Windows 7/8 (edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web R2, Standard SP2 Edition)
  - A 32 bit e 64 bit (R2 per 2008 Server)
  - 4 volumi
  - Interfacce esterne e terminali (inclusa l'interfaccia predefinita): Xen: 8, VMware ESX: 10
  - Il numero massimo di CPU e la memoria massima sono determinati da Microsoft. Controllare il sito Web di Microsoft per verificare i limiti delle risorse basati sull'edizione di Windows in uso.
- Per server
  - 1024 volumi virtuali (contando ogni mirror come un volume virtuale separato)
  - Xen:
  - 511 condivisioni (contando ogni mirror come una condivisione separata)
  - 511 montaggi (contando ogni mirror montato come un montaggio separato; ad esempio 255 se il mirroring prevede due volumi)
  - 100 appliance (a causa di un limite interno di CA AppLogic®, non è possibile utilizzare più di 90 appliance basate su HVM)
  - ESX:
  - 255 condivisioni (contando ogni mirror come una condivisione separata)
  - 127 montaggi (contando ogni mirror montato come un montaggio separato; ad esempio 64 se il mirroring prevede due volumi)
  - 70 appliance (limite interno di CA AppLogic®)
- Per volume virtuale (dimensioni del volume)
  - volumi utilizzati in Linux: fino a 2093047 MB (~2 TB-4 GB)
  - volumi utilizzati in Windows: fino a 2093047 MB (~2 TB-4 GB)
- High availability del controller di griglia
  - Un massimo di 1 server primario, in cui è attualmente in esecuzione la macchina virtuale del controller di griglia
  - Un massimo di 7 server secondari, nei quali potrebbe essere eseguito il controller di griglia in caso di errori del server primario
    - CA AppLogic® è stato certificato per l'utilizzo di un numero massimo di 7 server secondari

- High availability della rete (topologia della rete fisica)
  - Un massimo di 2 switch per ogni rete, esterna e backbone (4 switch in totale)
    - Gli switch di ogni coppia devono essere della stessa marca o dello stesso modello e devono essere configurati in modo identico
    - Ogni switch deve avere attivato il protocollo LLDP (Link Layer Discovery Protocol, protocollo di individuazione del livello di collegamento)
  - Un massimo di 4 NIC per server fisico (2 NIC per la rete esterna, 2 NIC per la rete backbone)
- Ripristino automatico del volume
  - Un massimo di 1 ripristino di volume pianificato per server

Nota: se occorrono dimensioni differenti, contattare il Supporto CA.

Compatibilità dell'hardware

Conformità alle seguenti linee guida:

- Quando si seleziona l'hardware da utilizzare per una griglia 3.x basata su ESX, occorre verificare che l'hardware sia conforme a tutti i seguenti HCL:
  - HCL di VMware ESX
  - HCL del nodo di controllo BFC
- Nodo di controllo BFC (server di distribuzione)
  - Processore classe Intel Pentium o AMD compatibile (Athlon, Opteron), 2 GHz o superiore consigliato (dual core o superiore)
  - 2 GB di RAM
  - 100 GB di spazio disponibile su disco rigido (per ospitare più versioni di CA AppLogic®)
  - Due adapter Gigabit Ethernet
  - A meno che non si preveda di utilizzare la funzionalità di installazione bare metal, occorre installare innanzitutto CentOS 5.8.
  - Repository YUM (esterno o locale per gli aggiornamenti del sistema operativo)

- Nodi della griglia di CA AppLogic®
  - Cisco UCS
  - X86, multi core (dual, quad, dual-dual, dual-quad), EMT-64, abilitato VT
    - ESX: minimo di quattro core
    - Certificato: Pentium P4, Intel Xeon/Xeon-Harpertown/Woodcrest/Clovertown/Core i3, Intel Nehalem (Core i7: Lynnfield 860), AMD Opteron, AMD Athlon64
    - Supportato: Intel Pentium P4 o superiore, AMD Athlon o superiore
    - La funzione di hyperthreading di Intel è disattivata automaticamente da CA AppLogic® e non viene utilizzata
    - Richiede Intel VT o AMD-V per supportare la virtualizzazione dell'hardware (HVM)
    - HVM è obbligatoria per eseguire Microsoft Windows sulla griglia
    - HVM è obbligatoria per utilizzare iso2class al fine di installare nuove appliance basate su diverse distribuzioni del sistema operativo
  - Supporto di server a 64 bit (i server a 32 bit non sono supportati)
    - I gestori possono utilizzare solo server abilitati a 64 bit nelle griglie di CA AppLogic®
  - Memoria
    - Xen: minimo 2 GB, 4 GB consigliati, 128 GB testati
    - VMware ESX: minimo 4 GB, 8 GB consigliati, 128 GB testati
    - Xen 4.1 massimo teorico: 5 TB di RAM per server
  - HDD IDE/SATA/SAS/SCSI/SSD di 80 GB (unità SATA di 250 GB o superiore consigliata, più di una unità o di un server supportati)

- Controller disco rigido
  - Certificati:

    Intel Corp. 82801EB/ER (ICH5/ICH5R)

    Silicon Integrated Systems [SiS] 5513

    IDE AMD-8111 Advanced Micro Devices [AMD]

    IDE nVidia Corporation CK804 (rev a2)

    Controller Serial ATA nVidia Corporation CK804 (rev a3)

    Controller SATA IDE a 2 porte Intel Corporation Ibex Peak (rev 05)

    Controller SATA IDE a 4 porte Intel Corporation Ibex Peak (rev 05)

    Controller SATA IDE a 2 porte Intel Corporation 82801JI (famiglia ICH10)

    Controller SATA IDE a 4 porte Intel Corporation 82801JI (famiglia ICH10)

    Controller SATA IDE chipset Intel Corporation 631xESB/632xESB/3100 (rev 09)

    SAS LSI Logic/Symbios Logic SAS1068 PCI-X Fusion-MPT (rev 01)

    SAS LSI Logic/Symbios Logic SAS1068E PCI-Express Fusion-MPT (rev 08)

    LSI Logic/Symbios Logic LSI1068E (rev. 08)

    LSI Logic/Symbios Logic LSI2008 (rev. 03)

    LSI Logic/Symbios Logic MegaRAID SAS

    LSI Logic/Symbios Logic LSI MegaSAS 9260 (rev. 05)

    PERC H200 RAID Controller

    PERC H700 Integrated RAID Controller

    PERC H800 Controller Adapter

- Supportati: CentOS 6.3 supporta la maggior parte delle periferiche IDE, SATA e SCSI (ad eccezione di Adaptec AHA-15xx). Sono disponibili requisiti hardware aggiuntivi e dettagli di compatibilità.

- CA AppLogic® non è stato certificato con alcuna soluzione hardware RAID ed è pertanto consigliabile disattivare l'hardware RAID su tutti i server (ogni griglia contiene il proprio pool di archiviazione condiviso con mirroring, SAN basato su IP). Alcuni clienti utilizzano CA AppLogic® con proprie soluzioni RAID. Questo tipo di configurazioni non è stato tuttavia certificato né testato da CA.
  - Supporto per SAN:
    - soltanto NFS (protocollo di Network File System) – non sono supportati altri protocolli attualmente.
    - Assicurarsi che SAN sia accessibile da tutti i server all'interno dello stesso backbone sulla rete 192.168.0.0/16 e che i percorsi persistenti siano collocati sulla SAN in modo che i server possano scambiare il traffico di rete con SAN. I server di una griglia sono configurati automaticamente per effettuare l'accesso alla SAN basato sulla configurazione SAN specificata all'installazione di griglia.
    - Assicurarsi che SAN espone una condivisione di lettura-scrittura di NFS singola che è accessibile da tutti i server all'interno dello stesso backbone sulla rete di 192.168.0.0/16. È possibile configurare la condivisione di NFS come *async* o la *sync* (per le griglie basate su ESX, è supportata soltanto *sync*).
    - Assicurare che la condivisione di NFS abbia almeno 500 GB di spazio libero per ogni griglia che utilizza la condivisione. Ad esempio, se la condivisione di NFS viene utilizzata per 5 griglie diverse, la condivisione dovrà avere 2,5 TB di spazio libero su disco.

- 2 Gigabit supportati o adattatori Ethernet da 10 GB. Ad esempio, Intel E1000, BroadCom, AceNic, SysKonnect GE (uno per il backbone e uno per la rete esterna).
  - Per garantire la High Availability di rete, ogni nodo deve avere quattro NIC.

    Nota: la disponibilità di rete elevata viene supportata durante l'uso delle schede di interfaccia di rete da 1G e 10G.
  - Certificati:

    Controller Gigabit Ethernet Intel Corporation 82541GI/PI

    Controller Gigabit Ethernet Intel Corporation 82571EB (rev 06)

    Connessione di rete Gigabit Intel Corporation 82574L

    Connessione di rete Gigabit Intel Corporation 82576 (rev 01)

    Controller Gigabit Ethernet Intel Corporation 80003ES2LAN (in rame) (rev 01)

    Intel Corporation 82572EI Gigabit Ethernet Controller

    Intel Corporation X520-T2 Dual Port 10GBase-T Copper Server Adapter

    Gigabit Ethernet Broadcom Corporation NetXtreme BCM5704

    Gigabit Ethernet Broadcom Corporation NetXtreme BCM5715 (rev a3)

    PCI Express Gigabit Ethernet Broadcom Corporation NetXtreme BCM5721 (rev 11)

    Gigabit Ethernet Broadcom Corporation NetXtreme II BCM5709S (rev 20)

    Gigabit Ethernet Broadcom Corporation NetXtreme II BCM5716 (rev 20)

    Broadcom Corporation NetXtreme II 5709 Gigabit Ethernet

    Broadcom Corporation 5709C Gigabit Ethernet

    Broadcom Corporation NetXtreme II 5716 Gigabit Ethernet

    Realtek Semiconductor Co., Ltd. RTL-8139/8139C/8139C+ (come NIC 10/100 esterne)

    PCIe 10 GbE serie Neterion's X3100

    Emulex OneConnect 10Gb NIC (be3) (rev 01)
- Supportati: CentOS 6.3 supporta la maggior parte degli adapter di rete Gigabit Ethernet. Sono disponibili requisiti hardware aggiuntivi e dettagli di compatibilità.

- Supporto IPMI 1.5 per il controllo del risparmio di energia del server e per MGMT altamente consigliati (per ulteriori informazioni vedere di seguito)
- Accesso con firewall mediante porta 22 (SSH) a grm.3tera.net e download.3tera.net per tutti i server

- Per utilizzare VMware ESX nella griglia di CA AppLogic®, assicurarsi che l'hardware sia supportato dall'hypervisor ESX (http://www.vmware.com/resources/compatibility/search.php) e da CentOS 6.3
- Impostazioni del BIOS del nodo della griglia di CA AppLogic® per consentire ai server della griglia di essere avviati da PXE sulla rete backbone BFC in modo che possa avvenire il rilevamento dell'hardware:
  - Protezione di sistema
    - Ripristino alimentazione CA = ON
  - Periferiche integrate
    - NIC backbone impostata su avvio con PXE
    - Altre NIC attivate ma non impostate su PXE
    - Impostazioni di avvio > Sequenza di avvio

      La NIC backbone deve essere prima del disco
  - Schermata di configurazione del controller di alimentazione (a cui si accede separatamente durante la sequenza di avvio, spesso mediante comandi come Ctrl-E)
    - IPMI su LAN = ON

- Hardware di rete: 2 switch Gigabit Ethernet di livello 2 non bloccanti o 10GE (uno per la rete esterna e uno per la rete backbone)
  - Tutte le porte devono essere sullo stesso switch, non a catena
  - Devono avere un numero di porte corrispondente al numero dei server più uno
  - Il protocollo Spanning Tree (STP) deve essere disattivato sugli switch
  - Switch di rete con funzione di risparmio di energia (IPMI v1.5 o superiore) fortemente consigliato
  - 10GE: i jumbo frame devono essere abilitati (supportati solo per la rete backbone) sugli switch della rete backbone. CA AppLogic® abilita automaticamente i jumbo frame all'interno della griglia se viene rilevata una rete backbone 10GE
  - Se si utilizza una rete con configurazione ad high availabiity:
    - il sistema deve avere 2 switch di ogni tipo (2 switch esterni e 2 switch backbone)
    - Ogni switch deve avere attivato il protocollo LLDP (Link Layer Discovery Protocol, protocollo di individuazione del livello di collegamento)

    Nota: per poter utilizzare la funzione di tagging VLAN di CA AppLogic®, lo switch deve supportare le VLAN
  - Certificati:
    - Switch 10G

      Switch XFP 10GigE a 24 porte Force10 S2410P

      Cisco Catalyst 4900M

      IBM RackSwitch G8124E
    - Switch 1G per configurazioni HA di rete e non di rete

      Cisco WS-C3560E-24TD

      Cisco WS-C3560E-48TD

      Cisco WS-C3560E-24TD

      Cisco WS-C3750G-24TS-1U

      Cisco WS-C2960G-48TC-L

      Cisco WS-C2960G-24TC-L

      Software Cisco IOS; Software C3560 (C3560-IPSERVICESK9-M), versione 12.2(40)SE

- Controllo del risparmio di energia per i server (basato su IPMI)
  - Il funzionamento di CA AppLogic® con le seguenti configurazioni IPMI è certificato:
    - 1. Schede IPMI connesse direttamente alla backbone configurata per l'utilizzo di IP non instradabili (10.x.x.x) (backbone separata dai server utilizzati nelle griglie di CA AppLogic®), accessibili solo tramite VPN sulla rete interna
    - 2. Schede IPMI configurate per l'utilizzo di indirizzi IP instradabili, accessibili dalla rete esterna tramite nome/password (non VPN)
  - Le seguenti configurazioni IPMI potrebbero funzionare ma non sono state certificate da CA:
    - Come l'opzione 1 riportata sopra con l'unica differenza che le schede IPMI sono accessibili tramite VPN sulla rete esterna
    - Come l'opzione 2 riportata sopra con l'unica differenza che le schede IPMI sono accessibili dalla rete interna tramite nome/password (non VPN)

Nota: se si hanno diverse periferiche di rete o archiviazione, contattare il Supporto CA.

Compatibilità del software

Conformità alle seguenti linee guida:

- Supporto per l'hypervisor di CA AppLogic®
  - Xen 4.1.2 (Linux kernel 3.2.2 stabile)
  - VMware ESX 4.1 aggiornamento 2
- Appliance: tutti i sistemi operativi elencati in questa sezione sono stati verificati mediante iso2class (e hvm2pv se necessario)

  Nota: per ulteriori informazioni, consultare i Limiti del supporto tecnico di OS.
  - Sistemi operativi basati su Linux
    - Sistemi operativi Linux a 32 e a 64 bit (un insieme di appliance a 32 e a 64 bit potrebbero essere in esecuzione sulla stessa griglia)
    - Kernel 2.6.32 con supporto Xen 4.1 e supporto per tutti i kernel/Xen successivi
    - Testato per sistemi a 32 bit o a 64 bit: CentOS 5.9/6.3, RHEL 5.9/6.2, Ubuntu 10.04/12.04/12.10, Debian 6, Fedora 16/17/18, Suse Enterprise Linux 11, OpenSuse 12.2
    - Supportati: tutte le distribuzioni Linux basate sul recente kernel 2.6 (consultare le distribuzioni Linux verificate dagli sviluppatori e dagli utenti di CA AppLogic®)

- Sistemi operativi basati su Windows 2003/2008 Server
  - A 32 bit e a 64 bit
  - Windows Server 2003 R2, a 32 bit e a 64 bit: edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web
  - Windows Server 2008, solo a 32 bit: edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web
  - Windows Server 2008 R2, a 64 bit: edizioni Standard/Enterprise/DataCenter/Web
  - I sistemi Windows 2003 Server a 32 e a 64 bit e Windows 2008 Server a 32 e 64 bit sono supportati assieme ai driver con valore pianificato Halsign Turbogate in dotazione con la versione
- Sistemi operativi basati su Windows 2012 Server
  - 64-bit
  - Edizioni Standard/DataCenter
- Sistemi operativi basati su Windows 7/8
  - A 32 bit e a 64 bit
  - Windows Enterprise Edition

- Volumi delle appliance
  - File system supportati: ext2, ext3, ext3-snapshot, ext4, reiserfs, fat16, fat32, NTFS
  - I volumi di scambio sono supportati e facoltativi per le appliance
  - Sono disponibili servizi di integrazione con altri file system
- GUI di CA AppLogic®
  - Browser supportati: Microsoft Internet Explorer (in Windows), Mozilla Firefox (in Windows/Linux/MAC), Google Chrome (in Windows/Linux/MAC), Apple Safari (in sistemi MAC)
  - Si è attestato che CA AppLogic® funziona con i seguenti browser:
    - Internet Explorer 9 e 10
    - FireFox 21.0
    - Chrome 26.0
    - Safari 6.0.4

Nota: per informazioni su altre distribuzioni Linux, file system e infrastruttura software, si prega di contattare il Supporto CA.

Capitolo 3: Problemi noti

Questa sezione contiene i seguenti argomenti:

Note importanti (a pagina 61)
Problemi noti e limiti (a pagina 67)

Note importanti

1. L'ALD non viene più utilizzato per installare/aggiornare le griglie e per importare cataloghi e applicazioni. Backbone Fabric Controller (BFC) ha preso il suo posto. BFC è un'applicazione GUI intuitiva basata sul Web che viene utilizzata per creare e gestire tutte le griglie di CA AppLogic® all'interno di un'unica backbone. Consultare la documentazione di BFC per informazioni sulle modalità di download e installazione di BFC e per il suo utilizzo per la gestione delle griglie di CA AppLogic®. Per importare cataloghi e applicazioni nella griglia (ovvero, "system_ms" fornito con CA AppLogic®), copiare il catalogo/applicazione sul volume impex della griglia e utilizzare i comandi "cat import" e "app import" di CA AppLogic®.

2. Oltre a Xen, CA AppLogic® 3.x supporta ora anche l'hypervisor VMware ESX. Se da un lato CA AppLogic® 3.x mantiene tutte le caratteristiche e le funzionalità di entrambi gli hypervisor, occorre considerare alcuni aspetti importanti quando si utilizza VMware ESX con CA AppLogic®:

   - L'elenco di compatibilità hardware (HCL) di ESX è più restrittivo rispetto a quello di Xen. Si raccomanda di verificare che i propri server siano indicati nell'elenco di compatibilità hardware di ESX prima di utilizzare CA AppLogic® 3.x. L'hardware selezionato per la griglia basata su ESX deve essere verificato confrontandolo con gli HCL di ESX, CA AppLogic®-Xen (specificati nella sezione Compatibilità dell'hardware riportata sopra) e CentOS 6.3..
   - Quando le griglie sono sottoposte a un carico eccessivo, quelle che utilizzano ESX eseguono alcune operazioni più lentamente rispetto a quelle che utilizzano Xen. Ciò è dovuto al fatto che CA AppLogic® utilizza le API di ESX per controllare le macchine virtuali presenti su ogni server. Tali API sono più lente rispetto a quelle di Xen. Le operazioni in cui è più facile osservare una certa lentezza sono le seguenti:
     - Avvio di un'applicazione: l'avvio delle appliance può richiedere 1-2 minuti in più quando le griglie sono sottoposte a un carico eccessivo
     - grid info, srv list, srv info: questi comandi potrebbero richiedere diversi secondi o 1-2 minuti in più, quando le griglie sono sottoposte a un carico eccessivo
   - ESX ha un overhead di memoria superiore rispetto a Xen. Un'applicazione distribuita su due server su una griglia basata su Xen può superare la disponibilità di due server identici in esecuzione su una griglia di CA AppLogic® basata su ESX. Per questo motivo è consigliabile che i server basati su ESX dispongano di almeno 4-8 GB di memoria.

- Appliance che supportano ESX:
  - Gli strumenti VMware devono essere installati su tutte le appliance (per impostazione predefinita tutte le appliance fornite in dotazione con CA AppLogic® 3.x dispongono degli strumenti VMware). Gli strumenti VMware garantiscono che la console grafica funzioni correttamente e che la chiusura dell'appliance non richieda un tempo eccessivo. Se gli strumenti VMware non vengono installati, la console grafica risulta molto difficile da utilizzare (è difficile controllare il cursore del mouse) e la chiusura dell'appliance richiede 15 minuti.
  - Quando si utilizza un'appliance di Windows, questa deve avere la corretta impostazione esx_os_name nella stringa delle opzioni di virtualizzazione che è memorizzata nel descrittore dell'appliance. È possibile aggiornare l'impostazione (a pagina 31) per l'appliance di Windows. Se si installa una nuova appliance Windows mediante iso2class, esiste un parametro obbligatorio della riga di comando che viene utilizzato per impostare correttamente esx_os_name per la nuova appliance.
  - Per riavviare un'appliance, utilizzare comp restart o riavviare l'applicazione. Se l'appliance viene riavviata dall'interno della appliance stessa, si genererà un errore di avvio (l'appliance non sarà in grado di recuperare la propria configurazione da CA AppLogic®).
  - La modalità di configurazione volfix non funziona in appliance eseguite su ESX. L'appliance deve essere convertita in modo da utilizzare la modalità di configurazione DHCP. Questo influisce soltanto sulle appliance precedenti a CA AppLogic® 2.1 e le release precedenti. È possibile convertire l'appliance per utilizzare la modalità di configurazione dhcp. Consultare la Guida per gli sviluppatori di appliance nella sezione Kit per l'appliance per informazioni su come convertire l'appliance in modo che utilizzi la modalità di configurazione dhcp.

3. CA AppLogic® 3.x introduce i controlli di accesso basato sui ruoli (RBAC, Role-based Access Control). RBAC offre la possibilità di concedere autorizzazioni relative a un oggetto (template dell'applicazione, istanza applicazione, catalogo o griglia), esercitando un controllo su di esso. Per impostazione predefinita, quando si crea un nuovo utente su una griglia, questi dispone di un accesso limitato agli oggetti della griglia. L'utente non dispone, ad esempio, delle autorizzazioni di accesso alla griglia per impostazione predefinita. È necessario configurare i diritti di accesso appropriati per gli utenti che accedono alle griglie.

4. In CA AppLogic® 3.x il supporto del sistema operativo da parte delle appliance non è così ampio come nelle precedenti versioni di CA AppLogic®. A partire da 3.7, Solaris e OpenSolaris non sono supportati. Sempre a partire dalla versione 3.7, la creazione di appliance di Microsoft Windows 2003 Server non è supportata (tuttavia queste appliance funzionano ancora correttamente se migrate da una griglia precedente).

   Nota: tutte le appliance basate su Solaris sono state eliminate dalla versione CA AppLogic® 3.7.

5. CA AppLogic® funziona in modo indipendente dal sistema operativo ed è stato progettato per essere utilizzato con sistemi operativi diversi. La sua architettura prevede che tutte le operazioni relative ai volumi (crea/formatta, copia, ridimensiona, controlla/ripristina file system, gestisci) vengano eseguite all'interno di applicazioni di CA AppLogic® denominate file e non più dal controller di griglia di CA AppLogic®, come nelle versioni precedenti di CA AppLogic®. Queste nuove applicazioni denominate file server utilizzano risorse della griglia come qualunque altra applicazione di CA AppLogic®. Occorre dunque che la griglia disponga di risorse sufficienti per eseguire una qualunque delle operazioni di volume di CA AppLogic®. Si noti che le applicazioni file server non sono utilizzate per volumi raw o per copie di volumi a livello di blocco.
6. A partire dalla versione 3.7 GA delle griglie basate su Xen, al controller di griglia viene assegnato 1 core CPU completo per l'utilizzo esclusivo (CA AppLogic® non assegna alcuna appliance da eseguire sullo stesso core CPU del controller di griglia). Per le griglie basate su ESX, il controller di griglia utilizza ancora il 10 % di un core (come in tutte le versioni precedenti).
7. Poiché tutte le operazioni relative ai volumi vengono ora eseguite mediante applicazioni file server, tali operazioni risultano più lente rispetto a quanto avveniva nelle versioni precedenti di CA AppLogic®, dal momento che le applicazioni file server devono essere avviate e interrotte come parte delle operazioni di volume. In genere le operazioni di volume basate su Linux presentano un overhead di 20 secondi, mentre le operazioni di volume basate su Solaris un overhead di diversi minuti.
8. I criteri per l'utilizzo della larghezza di banda di rete vengono applicati a tutte le appliance. Un'appliance non può utilizzare una larghezza di banda superiore a quella configurata per tutti i suoi terminali (la larghezza di banda assegnata comprende tutti i terminali). Assicurarsi che la larghezza di banda configurata per le proprie appliance e applicazioni sia adeguata alle proprie esigenze (in caso contrario le applicazioni potrebbero funzionare a una velocità di rete molto bassa). La larghezza di banda massima per i server di CA AppLogic® è 2 GB (a meno che non si utilizzi una rete backbone 10GE: in questo caso la larghezza di banda massima è 20 GB).
9. Nelle appliance che trasmettono traffico di rete, come i gateway, le utilità di bilanciamento del carico e gli switch con porte, la larghezza di banda risulta in realtà la metà di quella nominale. Ad esempio, una utilità di bilanciamento del carico alla quale siano stati assegnati 100 M di larghezza di banda arriva a utilizzare solo 50 M (a causa del traffico di rete in entrata e in uscita dall'appliance).
10. Prima di accedere alla GUI di CA AppLogic® su una griglia di CA AppLogic® appena installata o aggiornata, l'utente deve cancellare la cache del browser. In caso contrario la GUI di CA AppLogic® potrebbe non funzionare correttamente.

11. È possibile accedere alla shell della griglia tramite un browser Web o utilizzando un client SSH. Per assicurare una maggiore protezione, non sono supportati accessi SSH basati su password eccetto durante l'installazione della griglia.

    Importante: È fortemente consigliato di utilizzare la shell Web fornita con la GUI di CA AppLogic®.

12. Quando si accede alla griglia tramite SSH, il nome utente di accesso è sempre root, indipendentemente da quello stabilito per CA AppLogic®. Per quanto riguarda gli accessi SSH, gli utenti e i loro ruoli sono identificati in modo univoco dalle chiavi pubbliche SSH.

13. Per poter utilizzare l'interfaccia utente grafica basata sul Web (dashboard, editor e documentazione) è necessario abilitare JavaScript del browser Web e i popup

14. Gli utenti sono responsabili dell'allocazione, dell'assegnazione e dell'utilizzo di indirizzi IP visibili dall'esterno per le applicazioni, mentre CA AppLogic® si occupa di tutte le assegnazioni di rete interne

15. BFC imposta tutti i server e i controller della griglia con firewall attentamente preconfigurati e disattiva i servizi di rete non necessari. Dal canto loro, gli utenti e i gestori sono tenuti a verificare le impostazioni di protezione dei loro sistemi.

16. Le prestazioni di rete dei server della rete privata utilizzata per il volume e le comunicazioni tra le appliance vengono misurate in circa 900 Mbps. La prestazioni di rete TCP misurate tra appliance che risiedono in server differenti raggiungono 720-900 Mbps. Quando è in esecuzione Windows, le prestazioni di rete TCP sono circa 700 Mbps, mentre le prestazioni di rete UDP sono circa 500-700 Mbps.

17. I limiti relativi alle risorse hardware delle appliance vengono applicati in modo diverso a seconda del tipo di risorsa (CPU, memoria, larghezza di banda). La CPU è "no less than" (non meno di), la memoria è "exactly that much" (esattamente identica a) (incluso l'overhead del computer virtuale), la larghezza di banda è "exactly that much". Il limite delle risorse della CPU può essere convertito in "exactly that much", utilizzando la nuova opzione --cap_cpu durante l'avvio dell'applicazione.

18. Quando si avvia un'applicazione a cui è stata assegnata una quantità minima di CPU, non si può essere certi che tale applicazione riceverà esattamente la quantità di CPU specificata. Se, ad esempio, l'applicazione è stata avviata con cpu=2, è possibile che essa riceva 1.97 CPU, come si osserva sommando le CPU assegnate a tutti i componenti dell'applicazione. Questo fenomeno è dovuto all'arrotondamento degli errori che si verificano durante il tentativo di assegnare CPU a ogni singolo componente.

19. Quando si verifica un errore durante l'avvio di un'applicazione, è possibile che nella shell non vengano visualizzati tutti i messaggi di errore. Per reperire ulteriori informazioni, controllare il log della griglia servendosi del comando list log n=20.

20. Le griglie che devono garantire una scalabilità lineare delle prestazioni devono essere costruite utilizzando server il più possibile uniformi per quanto riguarda il tipo e la velocità della CPU, le dimensioni della memoria e la capacità del disco. CA AppLogic® funziona correttamente anche in griglie assemblate con server dotati di quantità diverse di risorse hardware; è tuttavia possibile che tali griglie presentino prestazioni non lineari.
21. Non è prevista alcuna visibilità utente durante il riavvio di un controller di griglia causato da un errore della macchina virtuale del controller di griglia. Se la macchina virtuale del controller di griglia genera un errore e viene riavviata da CA AppLogic®, non è prevista alcuna visibilità utente durante il riavvio del controller. Occorrono in genere 1-2 minuti per il riavvio automatico del controller di griglia. Se il controller di griglia non è disponibile per più di 5 minuti, contattare il Supporto CA.
22. La creazione di un volume NTFS03 produce sempre un volume NTFS08. I volumi NTFS08 possono essere utilizzati con Windows 2003 Server.
23. Il comando net_discover per griglie e server non è supportato in griglie/server basati su ESX.
24. Quando si utilizza una SAN con le griglie di CA AppLogic®, assicurarsi che vi siano almeno 500 GB di spazio libero per ogni griglia che utilizza la condivisione di NFS configurata. Ad esempio, se la condivisione di NFS viene utilizzata per 5 griglie diverse, la condivisione dovrà avere 2,5 TB di spazio libero su disco.
25. Quando si utilizza una SAN con le griglie di CA AppLogic®, se la condivisione di SAN o NFS passa su offline per un certo periodo, alcuni dei volumi che erano in uso potrebbero essere corrotti. Se la corruzione impedisce l'esecuzione del controller di griglia o impedisce l'avvio delle applicazioni (o altra instabilità della griglia o dell'applicazione), contattare immediatamente il Supporto CA.
26. Per utilizzare le appliance di CA AppLogic® basate sulle ultime distribuzioni del sistema operativo (come Fedora Core, Ubuntu, Debian e CentOS), utilizzare le ultime versioni APK distribuite con CA AppLogic® 3.7 o versioni successive. Se non si utilizza l'ultima versione di APK dal rilascio di 3.7, è necessario configurare il codice di progettazione di campo di 128 sul limite delle appliance. Questo codice di progettazione di campo istruisce CA AppLogic® a utilizzare uno stile di nome di periferica più recente per i volumi di appliance utilizzati specificatamente da queste distribuzioni più recenti. Se non viene specificato un codice di progettazione di campo di 128, le appliance basate sulle nuove distribuzioni non vengono avviate correttamente, a meno che l'ultima versione di APK non sia in uso. Si consiglia di aggiornare tutte le appliance all'ultima versione di APK.
27. i template di Windows 2003 Server non sono più distribuiti con CA AppLogic®. Il sistema operativo di Windows 2003 Server è supportato ma i template non sono più gestiti. Si consiglia di utilizzare Windows 2008 Server o 2012 anziché Windows 2003 Server.
28. Le appliance di Solaris e OpenSolaris non sono più supportate (e non lo saranno nemmeno nelle versioni successive).

29. A partire da CA AppLogic® 3.7, l'appliance WEB5 rimane nel catalogo di sistema per compatibilità con le versioni precedenti. Tuttavia, questa appliance potrebbe essere rimossa dal catalogo di sistema in una versione successiva.
30. A partire da CA AppLogic® 3.7, l'applicazione modello di LampCluster non viene più distribuita con la versione ed è esclusa dalla gestione.
31. Ora gli aggiornamenti rapidi dei language pack sono integrati in CA AppLogic®. Pertanto, non è necessario installare un aggiornamento rapido per ottenere il supporto per una lingua specifica (tutte le lingue sono installate per impostazione predefinita).
32. Se il database BFC principale o di replica viene perso o corrotto, è possibile recuperarlo tramite un backup automatico che viene sempre eseguito a partire dalla versione 3.1 di BFC. In realtà, questi backup sono conservati in una sottodirectory del database primario in modo da **non** costituire una sostituzione della configurazione di una replica (questi backup vengono scritti anche in una sottodirectory della replica se configurata). Per ripristinare dal backup più recente:
    - Attendere un paio di minuti dopo il completamento delle operazioni di tutte le griglie attive per assicurarsi che il backup sia aggiornato.
    - Effettuare l'accesso al sistema BFC come root.
    - Eseguire */bin/db_restore* (per impostazione predefinita sarà */opt/bfc/bin/db_restore*). L'utilità db_restore interromperà BFC (se ancora in esecuzione), ripristinerà il database dal backup più recente, quindi riavvierà BFC.
    - Dopo il ripristino è possibile che una o più griglie presentino lo stato Esecuzione in corso ma da controllare. In questo caso eliminare semplicemente l'errore sulle griglie prima di continuare.

Problemi noti e limiti

Questa sezione descrive i problemi e le limitazioni attualmente noti.

Limiti di CA AppLogic®

1. **Novità per 3.7**: i driver PV HalSign TurboGate v3.0.1 inclusi non vengono installati correttamente su Windows 8 a 32 bit. Vengono installati correttamente su Windows 8 a 64 bit.
2. **Novità per 3.7**: l'avvio delle applicazioni di esempio di versioni precedenti non avviene correttamente su una griglia 3.7 a causa dei nuovi requisiti delle risorse per le appliance nei cataloghi di sistema e dinamici (poiché queste appliance vengono riassegnate a CentOS 6.3). Utilizzare le applicazioni di esempio aggiornate fornite con la versione 3.7 (è possibile eseguire la migrazione di volumi di dati dalle applicazioni precedenti a un'istanza delle applicazioni di esempio più recenti).

3. **Novità per 3.7**: per utilizzare le appliance basate su Windows sulle griglie basate su ESX, il gestore deve importare il catalogo system_ms-ESX-1.1.9.tar nella griglia. Si noti che il catalogo predefinito system_ms-1.1.10.tar è valido solo per Xen e non funziona su ESX. Ciò è dovuto al nuovo supporto dei volumi di sola lettura di Windows che è stato aggiunto solo per le griglie basate su Xen e non è supportato sulle griglie basate su ESX.
4. **Novità per 3.7**: per le griglie basate su ESX, Windows 8 e 2012 Server non sono supportati. Ciò è dovuto a un limite di ESX 4.x che viene utilizzato da CA AppLogic®. Ciò nonostante Windows 7 è supportato per le griglie basate su ESX. Per griglie basate su Xen, tutte le versioni di Windows sono supportate (Windows 2003/2008/2012 Server, Windows 7 e 8).
5. **Novità per 3.7**: INSSLR2 non supporta gli indirizzi IP secondari (come in nessuna versione precedente). Si tratta di un miglioramento che potrebbe essere incluso in una versione futura.
6. La dimensione della griglia è limitata a 128 server per griglia per Xen, e 80 server per ESX
   Questo limite riguarda la versione attuale di CA AppLogic®. Questa versione è stata certificata per un massimo di 30 server; tuttavia è previsto il supporto per configurazioni fino a 128 (per Xen) e 80 server (per ESX).
7. Attualmente non è possibile installare CA AppLogic® sui server di 3 TB o unità superiore.
8. Per la corretta operazione dell'interfaccia utente, abilitare JavaScript, pop-up e cookies per l'host del controller di griglia. Assicurare che il browser sia aggiornato all'ultima versione disponibile per correggere i difetti che influiscono sulle applicazioni di AJAX.
9. I protocolli non vengono applicati ai terminali delle appliance; solo gli endpoint sono applicati.

   Ciò significa che un'appliance può comunicare solo con appliance ad essa connesse (oltre che al proprio server e al controller di griglia). Ciononostante è necessario che i protocolli vengano specificati correttamente nelle nuove appliance per garantire l'integrità della progettazione delle applicazioni e la compatibilità con le versioni successive di CA AppLogic®.
10. La quantità totale di spazio disponibile su disco non comprende il mirroring del volume

    La quantità totale di spazio disponibile su disco rilevata dal comando grid info è una stima approssimativa e non considera il mirroring del volume. La quantità reale di spazio disponibile su disco corrisponde alla quantità riportata divisa per il numero di mirror (2 per impostazione predefinita). Se, ad esempio, la quantità di spazio disponibile è 1000 GB e la griglia è stata configurata per 2 mirror, lo spazio disponibile su disco sarà 500 GB. Per creare correttamente volumi mirror, è necessario disporre di spazio sufficiente su almeno X server, quando X è il numero dei mirror. Se non vi sono risorse sufficienti per creare un mirror, CA AppLogic® non genererà tuttavia un volume errato, ma visualizzerà un messaggio di errore indicante che il mirroring non può essere creato.

11. Un errore del server durante l'avvio di un'applicazione può impedirne il corretto avvio

    Se viene avviata un'applicazione e uno dei server della griglia genera un errore, l'avvio dell'applicazione avrà esito negativo, se una o più appliance dell'applicazione sono state programmate per essere eseguite sul server che ha causato l'errore. In questo caso riavviare semplicemente l'applicazione.

12. L'interfaccia utente per la gestione del volume disponibile mediante i file server può caricare fino a 10 MB per file.

    Per caricare file più pesanti sul volume, utilizzare il comando di shell "vol manage". Non dimenticare di specificare le impostazioni IP esterne per questo comando per poter abilitare l'accesso remoto dall'interno del gestore del volume. Per ulteriori informazioni, consultare il riferimento relativo al comando vol manage.

13. Il markup delle proprietà per la configurazione delle appliance è supportato solo per la modalità di configurazione volfix

    La nuova modalità di configurazione DHCP non supporta il markup delle proprietà per la configurazione delle appliance. Quando si esegue il passaggio di appliance dalla modalità volfix alla modalità DHCP, la documentazione APK descrive come comportarsi con appliance la cui configurazione dipende dal markup delle proprietà. Per ulteriori informazioni, consultare il Kit per l'appliance (APK).

14. I contrassegni di convalida non vengono visualizzati se l'applicazione è aperta in modalità di sola lettura

    Per visualizzare i contrassegni di convalida per un'applicazione, aprire l'applicazione in modalità di modifica. I contrassegni di convalida vengono utilizzati per contrassegnare appliance in cui non sono stati configurati correttamente tutti i terminali, i volumi e le proprietà obbligatori.

15. Tutte le appliance distribuite con CA AppLogic® non dispongono dei rispettivi supporti/pacchetti per GUI/desktop (X11, Gnome Desktop e così via)

    La console grafica non può pertanto essere utilizzata con queste appliance. Questa scelta è intenzionale e ha come fine quello di ridurre il più possibile le dimensioni delle appliance. Utilizzando la nuova utilità iso2class, gli utenti possono creare delle appliance personali che godono di un supporto desktop completo.

16. L'esecuzione di più di una applicazione Windows con appliance aventi nome di istanza identico, genera un errore dovuto a nomi di computer duplicati in Windows

    Questo errore è dovuto al fatto che CA AppLogic® imposta il nome del computer di un'appliance come nome dell'istanza. Pertanto, se su una griglia sono in esecuzione più appliance aventi il medesimo nome di istanza, sulla console grafica di Windows viene visualizzato un errore di nome duplicato. Questo errore è semplicemente un avviso e non influisce sulla griglia o sulle relative operazioni. Se tuttavia si desidera utilizzare Windows come controller di dominio, è necessario impostare i nomi dei computer come nomi univoci per ogni appliance. È possibile utilizzare l'utilità wincfg per impostare il nome del computer nell'appliance.

17. La console grafica richiede l'ultima versione di Java nel browser IE/FF

    Se non viene utilizzata la versione più recente di Java, la console grafica potrebbe non funzionare correttamente (potrebbe bloccarsi durante il tentativo di caricamento). Prima di segnalare eventuali errori della console grafica a CA, assicurarsi di utilizzare l'ultima versione di Java (dopo aver aggiornato la versione di Java nel proprio browser, aprire nuovamente il browser per fare in modo che la console grafica funzioni correttamente).

18. I gruppi di failover potrebbero essere interrotti dopo il recupero del controller

    Quando un server secondario subentra come nuovo server primario, se non sono disponibili risorse sufficienti sul server per l'avvio del controller della griglia, CA AppLogic® riavvia le appliance che sono in esecuzione sul nuovo server primario su altri server all'interno della griglia, in modo che il controller della griglia possa essere avviato sul nuovo server primario. Si noti che l'operazione può comportare l'interruzione dei gruppi di failover delle appliance. Se CA AppLogic® interrompe una di queste appliance, potrebbe non essere in grado di riavviarla su un altro server, poiché non dispone di risorse sufficienti per soddisfare il gruppo di failover.

19. Le appliance basate su Xen-HVM utilizzano una quantità di memoria superiore a quella configurata

    Tutte le appliance basate su HVM (Windows ecc.) utilizzano una quantità di memoria sul server superiore a quella loro assegnata. In genere, a seconda della quantità di memoria assegnata a un'appliance basata su HVM, quest'ultima utilizza una quantità di memoria superiore sul server in cui è in esecuzione (tale memoria aggiuntiva serve per far funzionare l'hypervisor di virtualizzazione in esecuzione sui server ed è denominata memoria shadow). È pertanto possibile che, anche se un server dispone di memoria sufficiente rispetto alla quantità assegnata all'appliance, quest'ultima non possa essere eseguita sul server poiché necessita di una memoria shadow aggiuntiva per appliance basate su HVM che non è disponibile sul server. L'utilità di pianificazione di CA AppLogic® tiene in considerazione la memoria shadow nella pianificazione delle appliance durante l'avvio dell'applicazione.

20. Internet Explorer non può essere utilizzato per accedere alla console grafica di un'appliance basata su Ubuntu.

    È possibile utilizzare qualunque tipo di browser.

21. Il supporto dell'interfaccia condivisa in CA AppLogic® 3.x non funziona nelle appliance basate su Windows.

    Le interfacce condivise dovrebbero funzionare con tutti gli altri sistemi operativi.

22. Se un server di una griglia ha un'archiviazione locale di oltre 4 TB, è necessario impostare la memoria dom0 per tutta la griglia su 1 GB. Questo è specificato da BFC usando il parametro *dom0_vm_mb=1024* all'installazione della griglia.

Problemi noti e anomalie

Segue un elenco dei problemi noti di questa release:

Gravità 1

- Nessuno.

Gravità 2

- Nessuno.

Gravità 3

1. Anomalia SCR 8243: errori di rete dei comandi vol resize/app provision/GUI quando la griglia e il controller di griglia sono sottoposti a un carico eccessivo

   Mentre la griglia e il controller di griglia sono sottoposti a un carico eccessivo, è possibile che diversi comandi del controller di griglia (ad esempio provisioning applicazione/ridimensionamento del volume) non vengano eseguiti correttamente e causino la visualizzazione di errori di rete nell'interfaccia utente. Se si riscontra questo problema, una soluzione alternativa consiste nell'aumentare la CPU del controller di griglia a 1 e la memoria ad almeno 2 GB.

2. Anomalia SCR 8258: sulle griglie basate su ESX sottoposte a un carico eccessivo, occasionalmente le operazioni di ridimensionamento del volume non avvengono correttamente o si bloccano. Se si riscontra questo problema, eseguire di nuovo l'operazione di volume.

   Il problema verrà corretto in una versione successiva.

3. Anomalia SCR 8178: mancato avvio dell'appliance bloccata su altri server disponibili dopo che il limite massimo di computer virtuali/server è stato raggiunto (sul server in cui l'appliance è bloccata).

   Come soluzione alternativa, sbloccare l'appliance e riavviare l'applicazione. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

4. Anomalia SCR 8158: Vol manage: impossibile gestire due volumi di ext3-snapshot

   Attualmente il filer non supporta la gestione simultanea di due volumi di ext3-snapshot. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

5. Prestazioni ridotte durante l'utilizzo del Controller HP RAID Smart Array senza scrittura cache

   L'utilizzo del Controller HP RAID Smart Array senza la scrittura cache abilitata comporta una riduzione delle prestazioni del 50%. Si tratta di un problema verificato su un server HP DL 580 G7, con Smart Array P410i 256mb. Queste schede richiedono l'installazione di una batteria o di un condensatore per l'abilitazione della cache di scrittura.

6. Verificare che l'impostazione SR-IOV di BIOS sia disattivata per le schede di interfaccia di rete Emulex a 10G

   Utilizzo di ServerEngines Corp. Schede NIC con CA AppLogic® Emulex OneConnect 10Gb (be3) (rev 01): le schede NIC respingono erroneamente i pacchetti se l'opzione SR-IOV di BIOS è abilitata. Questi pacchetti non recapitati modificano la cache di inoltro del bridge, pertanto il bridge ignora tali pacchetti invece di inviarli alla destinazione corretta. Questo comportamento causa instabilità in CA AppLogic®, pertanto si verificano errori intermittenti durante l'avvio dell'applicazione. Pertanto, verificare che l'impostazione SR-IOV di BIOS sia disattivata per tutte le schede di interfaccia di rete Emulex a 10G in tutti i server della griglia.

7. Anomalia SCR 2203 - Il blocco del montaggio di un volume rende impossibile l'avvio delle applicazioni (anomalia rara e non riproducibile)

   Può accadere molto raramente che un'applicazione non venga avviata a causa del blocco di montaggio di un volume su uno dei server. CA AppLogic® rileva i montaggi di volume bloccati e li segnala all'utente nella griglia del dashboard. Se si osserva questo problema sulla griglia, contattare il Supporto CA. In alternativa il problema viene risolto disattivando o riavviando il server che presenta il blocco dei montaggi.

8. Anomalia SCR 3416 - Il controller di griglia non esegue il recupero automatico se il server primario non risponde.

   Quando si verifica questo problema, il riavvio del server primario ripristina lo stato operativo della griglia. Si noti che questo problema non è stato riscontrato in CA AppLogic® 3.5 o 3.7.

9. Anomalia SCR 2239: CAT: VDS: vulnerabilità di protezione: configurazione iniziale utente/password

10. Anomalia SCR 1471 - Quando il controller di griglia è sottoposto a un carico eccessivo, si verifica un timeout della GUI e l'utente viene disconnesso

    Quando il carico di lavoro sul controller di griglia è eccessivo, l'interfaccia utente non disconnette più automaticamente l'utente. Al contrario quest'ultimo riceve un messaggio indicante che si è verificato un errore di rete. In questo caso l'interfaccia utente rimane completamente operativa. Il messaggio di errore di rete viene visualizzato solo quando il controller è sottoposto a un carico eccessivo, ad esempio se vengono avviate 4 applicazioni e viene copiato contemporaneamente un volume di svariati gigabyte. In griglie di grandi dimensioni si consiglia di assegnare al controller un intero CPU di core e 1 GB di RAM.

11. Anomalia SCR 857 - Il riavvio della griglia può causare il danneggiamento di uno o più volumi di sistema

    Se una griglia viene riavviata utilizzando il comando grid reboot, quando la griglia è di nuovo operativa dopo il riavvio, uno o più volumi di sistema potrebbero essere danneggiati. CA AppLogic® esegue automaticamente il recupero di questi volumi con priorità assoluta.

12. Anomalia SCR 1199 - Impossibile eseguire la migrazione di un volume i cui stream sono tutti su server disattivati

    Quando si esegue la migrazione di un volume, assicurarsi che almeno uno dei suoi stream sia su un server abilitato. In caso contrario il comando di migrazione non verrà eseguito. Il volume può essere trasferito completamente dall'insieme di server originale eseguendo due volte la migrazione del volume.

13. Anomalia SCR 1496 - Il recupero automatico delle applicazioni di una griglia (HA) può non riuscire poiché i server impiegano troppo tempo per riavviarsi

    Alcuni server fisici possono impiegare molto tempo per riavviarsi, causando un errore durante il recupero automatico della griglia di CA AppLogic®. Ne risulta che le applicazioni potrebbero non venire riavviate tutte automaticamente dopo che è stata recuperata la griglia a seguito dell'errore. Questo problema è dovuto al fatto che il controller di griglia attende il riavvio di tutti i server e la loro riconnessione al controller di griglia per un massimo di 10 minuti. Questo tempo potrebbe non essere sufficiente per garantire il riavvio di tutti i server. Una soluzione alternativa consiste nel riavviare manualmente le applicazioni dopo che tutti i server si sono riconnessi al controller di griglia (eseguire "list srv" per garantire che tutti i server siano connessi al controller di griglia - dovrebbero essere tutti nello stato UP). In CA AppLogic® 2.1, che prevede un timeout di avvio del server di 10 minuti, questo problema si verifica principalmente se un server non riesce ad avviarsi a causa di un malfunzionamento dell'hardware o del BIOS.

14. Anomalia SCR 1234 - Il file di instabilità della griglia non viene sempre reimpostato quando l'operatore riavvia intenzionalmente la griglia

    Quando l'operatore riavvia la griglia, lo stato di instabilità della griglia dovrebbe essere reimpostato e sul dashboard dovrebbe essere visualizzato un messaggio indicante che la griglia è stata riavviata intenzionalmente dall'operatore ("La griglia è stata riavviata dall'operatore il..."). Può accadere però che, durante il riavvio della griglia, il file della griglia non sia reimpostato né venga visualizzato il messaggio sul dashboard. L'unico problema che questa anomalia può comportare è che le applicazioni potrebbero non essere riavviate automaticamente a seguito di un successivo errore della griglia (ciò dipende dal numero di volte in cui la griglia produce un errore quando si verifica l'anomalia). Per risolvere questo problema, se dopo un riavvio intenzionale della griglia sul dashboard non viene visualizzato alcun messaggio, contattare il Supporto CA per reimpostare lo stato di instabilità della griglia.

15. Anomalia SCR 1360 - L'appliance mostra delle quantità di memoria e di spazio su disco leggermente inferiori rispetto alle risorse allocate

    Il motivo di questa leggera diminuzione delle risorse si spiega con l'allocazione di risorse alle aree di servizio. Per quanto riguarda la memoria, la diminuzione è probabilmente dovuta al fatto che Xen è collegato alla tabella della mappa di memoria per una macchina virtuale. Per quanto riguarda il disco, la diminuzione è dovuta alle normali aree di servizio di file system (come accade normalmente sui server Linux).

16. Anomalia SCR 2293 - Può accadere che l'apertura di un'applicazione nell'editor generi un messaggio indicante che l'applicazione non può essere modificata

    Ciò si verifica perché l'editor di CA AppLogic® crede erroneamente che un altro utente abbia aperto l'applicazione per eseguire delle modifiche. Se si riscontra questo problema, ignorare semplicemente il blocco dell'applicazione quando viene visualizzato il messaggio dell'editor all'apertura dell'applicazione.

17. Anomalia SCR 2313: IE risulta 2 volte più lento rispetto a FireFox/Chrome/Safari quando si utilizza l'interfaccia utente di CA AppLogic®

    Il rallentamento si riscontra principalmente durante l'apertura di un'applicazione nell'editor dell'infrastruttura di CA AppLogic®.

18. Anomalia SCR 2497 - Occorrono 15 minuti per riaprire la console grafica dopo che si è verificato un arresto anomalo del computer client mentre la console era aperta

    Se la console grafica è aperta sul client e si perde la connessione a Internet (errore della scheda di rete del client, arresto anomalo del computer client, accesso a Internet non disponibile e così via), sono necessari circa 15 minuti per aprire nuovamente la console grafica.

19. Anomalia SCR 2548/SCR 2549 - Si verificano dei problemi quando si utilizza la console grafica di CA AppLogic® con Ubuntu

    Il mouse risulta difficile da manovrare quando si utilizza la console grafica di CA AppLogic® in Ubuntu. Questo problema è dovuto a un limite del supporto VNC di Xen (l'accelerazione del mouse non è supportata). Alcuni utenti hanno segnalato che il problema si risolve modificando le impostazioni del mouse di Ubuntu. Può inoltre accadere raramente che le battute della tastiera vengano ripetute più volte durante la digitazione di un testo (in questo caso eliminare semplicemente i caratteri visualizzati in eccesso).

20. Anomalia SCR 2498 - Tutto il testo immesso dall'utente nella console testuale di avvio viene ripetuto sulla console

    Ciò include le password utilizzate per accedere a un'appliance. La console testuale di avvio deve essere utilizzata solamente a fini di debug. La console SSH può essere utilizzata in sua vece per tutti gli altri scopi.

21. Anomalia SCR 2501 - L'utente deve premere INVIO per visualizzare l'output della console testuale di avvio dopo che essa è stata aperta per la seconda volta

    Se un utente riapre la console testuale di avvio per un'appliance dopo che la console è già stata aperta, l'utente deve premere INVIO per visualizzare il prompt di accesso o il prompt dei comandi. Ciò si spiega con il fatto che la console di avvio è in attesa di input da parte dell'utente (informazioni di accesso o comando da eseguire).

22. Anomalia SCR 3107 - Le appliance appartenenti a gruppi di failover non vengono considerate quando si riavvia il controller di griglia su un server secondario

    Se una griglia ha un'appliance che appartiene a un gruppo di failover in esecuzione su un server secondario in cui il controller di griglia deve essere riavviato, CA AppLogic® potrebbe arrestare l'appliance che causa l'interruzione del gruppo di failover

23. Anomalia SCR 2134 - L'aggiornamento della griglia genera un avviso non corretto sulla causa del riavvio della griglia

    Quando si aggiorna una griglia alla versione più recente, sul dashboard viene registrato un messaggio indicante che la griglia è stata interrotta a causa di un problema di hardware. Questo messaggio può essere ignorato e rimosso dal dashboard.

24. Anomalia SCR 3709 - Le appliance diventano temporaneamente inaccessibili (5 minuti) se la NIC esterna genera un errore nella configurazione HA di rete

    Se si utilizza una configurazione HA di rete con CA AppLogic® e si verifica un errore di rete esterna, le applicazioni o appliance che utilizzano interfacce esterne possono diventare inaccessibili per un tempo massimo di 5 minuti. La causa di ciò è probabilmente da rintracciare nel router esterno che memorizza nella cache gli indirizzi MAC. Nell'attesa che il router svuoti la sua cache ARP o tramite l'invio di una risposta ARP con "l'esecuzione dell'arping" dall'operazione di recupero applicazione. Il problema riguarda solo la rete esterna (la rete backbone non viene influenzata).

25. Anomalia SCR 4159 - La GUI di recupero non funziona in server basati su ESX

    L'interfaccia utente di recupero funziona solo sui server basati su Xen.

26. Anomalia SCR 4273 - I contatori MON per interfacce condivise non funzionano correttamente

    Le interfacce condivise non supportano i contatori di appliance.

27. Anomalia SCR 5242 - Il tempo di attività del sistema non viene reimpostato dopo che è stato completato il ciclo di alimentazione della griglia

    Se un utente attiva il ciclo di alimentazione di una griglia, il tempo di attività del sistema non viene reimpostato. Il tempo di attività del sistema dovrebbe essere reimpostato quando la griglia viene riavviata.

28. Anomalia SCR 5269 - Il comando grid power_cycle può non riuscire a riavviare il server primario

    Se un utente attiva il ciclo di alimentazione di una griglia servendosi del comando grid power_cycle, è possibile che il server primario non riesca a riavviarsi. Questo errore si verifica solo quando il comando viene eseguito dopo che è stata installata una nuova griglia e la griglia non è ancora stata riavviata. Per evitare il problema è sufficiente riavviare la griglia in qualsiasi momento dopo la sua installazione.

29. Anomalia SCR 6378 - SAN-NFS: Quando si elimina la griglia in esecuzione o non riuscita, la cartella della griglia non viene eliminata (solo i contenuti sono rimossi)

    Quando si elimina una griglia che utilizzava una SAN, CA AppLogic® elimina i contenuti della cartella della griglia sulla SAN ma non rimuove la cartella vuota. Questo problema verrà corretto in una release futura.

30. Anomalia SCR 6701 - L'aggiornamento da 3.0 o 3.1 a 3.5 a volte non riesce.

    Molto raramente, un aggiornamento a 3.7 da 3.0 o da 3.1 non riesce. In questo particolare caso di errore di aggiornamento, i seguenti messaggi sono presenti nel log di stato della griglia cui si accede da BFC (fare clic sullo stato della griglia per aprire il log).

    ```
    installing the controller image
    ioctl: LOOP_SET_FD: Device or resource busy
    installing new controller FAILED, aborting
    ```

    Se questi messaggi sono presenti nel log, eseguire nuovamente l'aggiornamento e dovrebbe riuscire.

    Nota: questo problema è in realtà un bug di CA AppLogic® 3.0 e 3.1 e viene risolto in CA AppLogic® 3.7.

31. Anomalia SCR 7048 - Il rollback di griglia ESX da 3.5 a 3.1 non funziona.

    Il comando di rollback non funziona da 3.5 a 3.1 per una griglia basata su ESX. Tuttavia, come rimedio provvisorio, è possibile eseguire il downgrade del comando (si noti che il downgrade richiede più tempo del rollback). Questo problema verrà corretto in una release futura.

32. Anomalia SCR 7064 - I volumi basati su ext3-snapshot non funzionano sulle griglie basate su ESX.

    I volumi basati su Ext3-snapshot non funzionano sulle griglie basate si ESX. Comunque tali volumi funzionano sulle griglie basate su Xen. Se si utilizza una griglia basata su ESX ed è necessario utilizzare un volume ext3-snapshot, è possibile aggiungere un nodo basato su Xen e usarlo per creare/gestire i volumi di ext3-snapshot (quando si eseguono i comandi di volume, disabilitare tutti i server ESX in modo che il file server di CA AppLogic® venga eseguito sul nodo basato su Xen). Questo problema verrà corretto in una release futura.

33. Anomalia SCR 7397 - vol migrate non esegue la migrazione degli stream di volume da SAN locale (e cerca erroneamente di eseguire la migrazione dello stream a SAN esterno).

    Un tentativo di eseguire la migrazione di uno stream di volume su SAN locale potrebbe non avere esito sulle griglie che sono configurate per l'utilizzo di SAN esterno. Invece di eseguire la migrazione dello stream di volume a SAN locale, CA AppLogic® cerca erroneamente di eseguire la migrazione dello stream su SAN esterno. Se si verifica questo errore, utilizzare l'opzione **store=local** con il comando **vol migrate**. Questo problema verrà corretto in una release futura.

34. Anomalia SCR 7394: il controller di griglia si blocca dopo aver eseguito l'aggiornamento di CA AppLogic® da 3.0.30 a 3.5.x

    Quando CA AppLogic® viene aggiornato da 3.0.30 a 3.5.x, il controller di griglia si blocca in modo intermittente e il comando 3tshell eseguito restituisce un messaggio di errore di **condizione di bassa memoria.**

    Per risolvere questo problema, riavviare il controller di griglia. Questo problema verrà corretto in una release futura.

    Nota: ciò potrebbe influire anche sulla versione 3.7.

35. Anomalia SCR 8845: il ridimensionamento di un volume NTFS potrebbe richiedere molto tempo e sembrare bloccato

    Durante il ridimensionamento di volumi basati su NTFS di grandi dimensioni (tanti GB), l'operazione potrebbe smettere di segnalare il progresso e sembrare bloccata. Tuttavia, l'operazione di ridimensionamento sta di fatto progredendo e verrà completata correttamente. Il problema del reporting verrà corretto in una versione successiva.

36. Anomalia SCR 8751: problemi di prestazioni del driver megaraid_sas in Applogic 3.1+.

    A partire da CA AppLogic® 3.1+, le prestazioni del driver SAS megaraid sono degradate, con tempi inferiori del 75% a un server fisico. Attualmente CA sta lavorando alla risoluzione del problema e pubblicherà un aggiornamento rapido non appena il problema verrà identificato e risolto. Finché il problema non viene risolto, si consiglia di utilizzare un tipo di controller del disco diverso.

37. Anomalia SCR 8907: impossibile avviare l'appliance di Windows 2008 DataCenter con più di 8 CPU (solo griglie basate su Xen)

    Attualmente l'appliance di Windows 2008 DataCenter non può essere avviata se è configurata per l'utilizzo di oltre 8 CPU (solo griglie basate su Xen). Il problema verrà corretto in una versione successiva.

38. Anomalia SCR 8908: l'aggiornamento di un'appliance di Windows 2008 Enterprise all'ultimo APK di Windows non avviene correttamente.

    Esiste un problema legato all'aggiornamento di Cygwin mentre si tenta di eseguire l'aggiornamento all'ultimo APK di Windows distribuito con CA AppLogic® 3.7. Finché il problema non viene risolto, si consiglia di costruire una nuova appliance di Windows anziché eseguire l'aggiornamento. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

39. Anomalia SCR 8468: 3tshell non ammette gli spazi nei valori di proprietà quando viene richiamato su ssh.

    Quando si eseguono i comandi 3t su ssh, i parametri vengono divisi mediante uno spazio o un apice inverso (`), a seconda del modo in cui il comando viene richiamato. Se un comando 3t ha un valore di proprietà che contiene uno spazio, i caratteri dopo lo spazio vengono trattati erroneamente come un argomento separato. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

40. Anomalia SCR 8714: l'appliance ORACLE ignora la proprietà http_port.

    La proprietà http_port viene ignorata; la porta è sempre 8080. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

41. Anomalia SCR 8888: per griglie basate su Xen, esiste un limite di 90 appliance basate su HVM.

    È possibile che non si possano avviare più di 90 appliance basate su HVM sulle griglie basate su Xen e che vengano visualizzati errori di montaggio o di avvio dell'appliance. Si tratta di un problema noto che verrà risolto in una versione futura.

42. Anomalia SCR 8914: la console grafica non funziona su Mac Safari 6.0.4 con JAVA 7 Update21 (a 64 bit).

    Utilizzare una versione precedente di Safari o fare riferimento al collegamento http://bugs.3tera.net/bugzilla/show_bug.cgi?id=8914 seguente per una soluzione alternativa al problema.

Problemi noti e anomalie specifici delle appliance Windows

Di seguito vengono riportati i principali problemi noti di questa versione per quanto riguarda le appliance Windows. Per procedure aggiuntive e note, consultare anche il Riferimento per l'installazione di appliance Windows.

1. Anomalia SCR 8051: impossibile installare i driver Halsign Turbogate sull'appliance di Microsoft Windows 8 (a 32 bit).

   Attualmente Windows 8 a 32 bit non è supportato dai driver Halsign Turbogate; ciò nonostante la versione a 64 bit di Windows 8 è supportata. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

2. Anomalia SCR 7899: non si osserva alcun errore quando si avviano più applicazioni basate su Windows con gli stessi indirizzi IP pubblici assegnati. Inoltre, nessuna delle applicazioni è accessibile con l'indirizzo IP pubblico configurato.

   Attualmente l'APK di Windows non rileva correttamente gli indirizzi IP duplicati. Perciò, è compito dell'utente determinare se accidentalmente sono stati assegnati indirizzi IP duplicati. Il problema verrà corretto in una versione successiva.

3. Anomalia SCR 2751 - Il ridimensionamento del volume del file server Windows può avere esito negativo su un volume con file system danneggiato

   Il file server Windows può non riuscire a ridimensionare un volume, se il volume di origine contiene una voce o un file di directory danneggiato. La causa principale di questo problema consiste nel fatto che alcune delle installazioni di software Microsoft contengono di proposito delle voci di directory non valide (non sappiamo quale sia il motivo di ciò; questo problema è stato osservato da un utente che aveva installato una versione di Microsoft SQL Server nella sua appliance). Il volume di origine può essersi inoltre danneggiato a seguito della normale usura. È possibile ovviare a questo problema eseguendo un recupero del file system sul volume (vol fsrepair) prima di ridimensionarlo.

4. Anomalia SCR 3078 - Il ridimensionamento di un volume NTFS non riesce a causa di un errore di avvio del file server di Windows

   È stato calcolato da CA che l'operazione di ridimensionamento del volume NTFS ha esito negativo circa 2 volte su 100. In questi due casi il problema si verifica perché il file server di Windows non riesce ad avviarsi correttamente sulla griglia. Se si riscontra tale problema, ripetere l'operazione di ridimensionamento. Ciò dovrebbe essere sufficiente a risolverlo. Il problema dovrebbe tuttavia essere stato risolto nella presente versione. Se il problema viene ancora riscontrato, contattare il supporto tecnico di CA.

5. Anomalia SCR 2750 - Il file server di Windows non è riuscito a creare un volume NTFS (errore raro di DiskPart)

   Il file server di Windows utilizza un'utilità Microsoft denominata DiskPart che ha il compito di comunicare con i volumi NTFS Windows. Può succedere che DiskPart non riesca a ottenere le informazioni sul volume o a montare il volume. Questo errore è molto raro e può far sì che i comandi vol create o vol resize non vengano eseguiti su volumi NTFS.

6. Anomalia SCR 2748 - Può succedere che le appliance Windows rilevino indirizzi IP duplicati nella rete interna

   Se l'applicazione di un utente contiene un'appliance Windows e tale applicazione viene modificata, ad esempio perché vengono aggiunte una o più appliance Windows all'applicazione o vengono aggiunti o rimossi terminali dalle appliance Windows, durante il primo avvio dell'applicazione alcune delle appliance Windows potrebbero rilevare indirizzi IP duplicati sulla rete interna (questo problema può verificarsi solo durante il primo avvio dell'applicazione dopo che essa è stata modificata). Questa anomalia non dovrebbe causare alcun problema operativo all'applicazione né richiedere l'intervento dell'utente. Gli indirizzi IP duplicati sono puramente temporanei. Nel caso peggiore, alcune delle comunicazioni di rete che coinvolgono le appliance Windows potrebbero subire un ritardo massimo di 30-60 secondi.

7. Anomalia SCR 3021 - Un'applicazione Windows si è bloccata al 99% durante l'arresto

   Un tentativo di arrestare un'applicazione Windows è stato completato fino al 99%. L'operazione è scaduta dopo 15 minuti. L'applicazione conteneva 2 istanze di un'appliance Windows 2003 Server DataCenter Edition (WIN03DC). Una delle appliance Windows si è arrestata, mentre l'altra si è bloccata durante l'operazione "comp stop". Questa anomalia è stata riscontrata una volta sola e non può essere riprodotta.

8. Anomalia SCR 2504 - Può accadere che i valori del contatore di lettura/scrittura del disco siano registrati come zero (bug dell'API PerfMon di Windows)

   È possibile che vengano registrati come zero i seguenti contatori di input/output del disco per le appliance Windows (anche se viene generato un input/output sostenuto): numero totale di byte in scrittura/lettura, numero di scritture/letture sul volume, tempo trascorso in scrittura/lettura. Questo problema è dovuto a un bug dell'API PerfMon di Windows, poiché i valori zero vengono rilevati dall'API PerfMon di Windows.

9. Anomalia SCR 2821 - L'MSI del file server Windows non funziona nella versione di Windows localizzata in giapponese

   Con l'eccezione dell'MSI del file server, la versione localizzata in giapponese di Windows dovrebbe funzionare in CA AppLogic®.

10. Anomalia SCR 2862 - L'avvio di un'appliance Windows ha esito negativo se è installata una periferica virtuale DVD-ROM

    Un'appliance Windows non riesce ad avviarsi se è installata la periferica virtuale DVD-ROM MagicISO. Le periferiche virtuali DVD-ROM non sono attualmente supportate in CA AppLogic® per le appliance basate su Windows.

11. Anomalia SCR 2499 - Il rilevamento di nuove NIC nelle appliance Windows può richiedere diversi minuti e questo ritardo può causare dei timeout di avvio

    Può accadere che Windows impieghi diversi minuti per rilevare nuove NIC all'interno di un'appliance. Ciò si verifica quando l'utente aggiunge o rimuove dei terminali da un'appliance Windows singleton. Il tempo aggiuntivo impiegato per rilevare le nuove NIC può causare dei timeout di avvio dell'appliance. Una soluzione alternativa consiste nell'aumentare il timeout di avvio dell'appliance Windows.

12. Anomalia SCR 2505 - La migrazione di un'appliance Windows in un'altra griglia può richiedere la riattivazione dell'appliance

    Se un utente dispone di un'appliance Windows su una griglia e trasferisce l'appliance su un'altra griglia dotata di un hardware diverso, l'appliance Windows può richiedere la riattivazione (riattivazione di Microsoft Windows). La riattivazione viene richiesta quando viene riscontrato un determinato numero di cambiamenti nell'hardware (CA non conosce esattamente quali cambiamenti dell'hardware scatenino la richiesta di riattivazione). Si noti che per eseguire la riattivazione può essere necessario accedere a Internet dall'interno dell'appliance Windows. Questo problema è stato riscontrato dopo che sono stati eseguiti il ridimensionamento del volume di avvio dell'appliance Windows e la migrazione dell'appliance in una griglia diversa.

13. Anomalia SCR 3814 - Le autorizzazioni di accesso root al file server Windows 2008 sono limitate all'accesso tramite SSH.

    Questo problema riguarda solo Windows 2008 Server a 32 e a 64 bit (Windows 2003 Server funziona normalmente). Quando si accede a un volume Windows 2008 tramite il file server o usando SSH su un'appliance, l'utente potrebbe non essere in grado di effettuare l'accesso o modificare i file a causa di problemi di autorizzazione. Per effettuare l'accesso ai file o modificarli usando la shell dei comandi, effettuare l'accesso tramite la console grafica al desktop di Windows e aprire una shell dei comandi. La shell di comando può essere utilizzata per accedere ai file e per modificarli.

14. Anomalia SCR 4593 - Risulta impossibile avviare il VDS/le classi di base di Windows 2003 (timeout all'avvio)

    Si verifica un timeout di Windows 2003 Server in occasione del primo avvio durante l'installazione. Assicurarsi di seguire le istruzioni della build di Windows per risolvere questo problema.

15. Appliance basate su Windows 2003 Server - L'installazione di driver con valore pianificato Turbogate richiede l'intervento dell'utente.

    Quando si installano driver con valore pianificato Turbogate, al primo avvio dell'appliance (se essa è in esecuzione su un server di griglia basato su Xen) l'utente deve selezionare manualmente, seguendo la procedura guidata di installazione dell'hardware, le opzioni di installazione dei driver con valore pianificato Turbogate per tutti i terminali configurati nell'appliance. In caso contrario sarà impossibile avviare l'appliance.

16. Anomalia SRC 5737 - Appliance a 32/64 bit basate su Windows 2003 Server; funzionano solo sull'hypervisor su cui sono state create inizialmente.

    Quando si crea una nuova appliance a 32/64 bit Windows 2003 Server, questa funzionerà solamente su un server della griglia che utilizza lo stesso hypervisor su cui l'appliance è stata inizialmente creata. In caso contrario l'appliance subirà un arresto anomalo durante l'avvio. Se ad esempio l'appliance è stata creata inizialmente su un server di griglia basato su ESX, essa potrà essere utilizzata solo su un server di griglia basato su ESX (il tentativo di utilizzare l'appliance su un server di griglia basato su Xen avrà esito negativo poiché l'appliance subirà un arresto anomalo durante l'avvio).

17. Anomalia SCR 5960 - i contatori per un'appliance di Windows 2003 non vengono visualizzati quando si utilizza MON

    Questo è un problema noto con server di Microsoft Windows 2003. Microsoft ha individuato una soluzione a questo problema con l'appliance di Windows 2003.

Problemi e anomalie non riproducibili

I problemi elencati di seguito sono stati riscontrati nelle versioni di CA AppLogic® ma sono difficilmente riproducibili, poiché sono stati rilevati solo una o due volte. Se si verifica uno di questi problemi sulla griglia, inviare una segnalazione di errori a CA indicando quale problema è stato riscontrato e quali comandi di CA AppLogic® hanno causato l'errore.

1. Anomalia SCR 2842: il server ha subito il riavvio a causa di un arresto anomalo del kernel di Linux (anomalia osservata in diverse versioni)

   Un server della griglia ha subito il riavvio automatico a causa di un arresto anomalo del kernel di Linux nel dom0 del server. Questo problema non causa l'arresto dell'intera griglia, come nelle versioni precedenti di CA AppLogic®, ma può produrre un tempo di inattività delle applicazioni. In questo caso le appliance che erano in esecuzione sul server che ha prodotto l'errore vengono avviate nuovamente su altri server della griglia. Se viene riscontrato questo problema sulla griglia, contattare il Supporto CA.

2. Anomalia SCR 2834 - Il server perde la connessione con il controller di griglia

   In CA AppLogic® 2.4 sono stati riscontrati numerosi casi in cui un server perde la connessione con il controller di griglia e subisce il riavvio. Questo problema fa sì che tutte le appliance in esecuzione sul server vengano ripianificate su altri server della griglia. Ciò può produrre un tempo di inattività delle applicazioni. Non si conosce il motivo per cui un server perde la connessione con il controller di griglia. In CA AppLogic®, se il server perde la connessione con il controller di griglia, tenterà di riconnettersi a quest'ultimo e, in caso di esito positivo, rimarrà operativo senza produrre un tempo di inattività delle applicazioni. Se il server non è in grado di riconnettersi al controller di griglia per 1 minuto, il server verrà riavviato e si verificherà un tempo di inattività. Quando un server perde la connessione con il controller di griglia, viene registrato un messaggio sul dashboard. Se viene riscontrato questo problema, contattare immediatamente il Supporto CA.

3. Anomalia SCR 2903 - Il ridimensionamento contemporaneo di quattro volumi NTFS ha avuto esito negativo

   In CA AppLogic®, il tentativo di ridimensionare contemporaneamente 4 volumi NTFS ha generato un errore per tutte e 4 le operazioni di ridimensionamento del volume. Il problema è stato riscontrato una sola volta.

4. SCR 3289 - È stato riscontrato un errore di replica NASR quando lo spazio su disco era quasi esaurito

   Durante la replica di un file di 800 MB su un volume da 1 GB, l'appliance NASR ha smesso di rispondere. CA non è in grado di riprodurre il problema. Se il problema viene riscontrato sulla griglia, contattare il supporto tecnico di CA.

5. SCR 3711 - L'apertura di numerose console grafiche ha causato l'arresto anomalo di un server nella griglia

   L'utente ha aperto più di 6 console grafiche per accedere a diverse appliance Windows in esecuzione sulla griglia (aperte contemporaneamente). All'apertura della settima console grafica uno dei server ha subito il riavvio e si è connesso nuovamente alla griglia. Le appliance in esecuzione sul server che ha prodotto l'errore sono state riavviate su altri server all'interno della griglia. Il problema è stato riscontrato una volta sola.

Problemi noti di BFC

Abbiamo identificato i seguenti problemi noti con il Backbone Fabric Controller (BFC) in questa release:

1. Se si sta eseguendo una replica di database BFC su un file system NFS montato con l'opzione di montaggio hard (i montaggi NFS sono hard per impostazione predefinita; non si deve provare a utilizzare la funzionalità facoltativa soft mount) e il file system NFS montato subisce un arresto, BFC si blocca. Questa è una caratteristica di NFS che BFC non può controllare. Se si verifica questa situazione e non si è in grado di ripristinare il file system NFS, è possibile rimuovere la dipendenza di BFC dalla replica per ripristinare il normale funzionamento.

   a. Effettuare l'accesso al sistema BFC come root.

   b. Modificare l'utente di bfcadmin immettendo il seguente comando:

      ```
      su - bfcadmin
      ```

   c. Eseguire *<posizione installazione BFC>/bin/stop_replication* (per impostazione predefinita, */opt/bfc/bin/stop_replication*)

   Importante: Dopo aver rimosso la dipendenza, il sistema verrà eseguito senza replica. È possibile tornare all'interfaccia utente e definire una nuova replica nella stessa posizione o in un'altra posizione.

2. Non utilizzare la cartella /home/bfcadmin per il database di replica né come directory di download per versioni, aggiornamenti rapidi e aggiornamenti. Se si disinstalla BFC, la cartella viene rimossa provocando la perdita del database di replica e di altri dati posseduti dal sito.

3. Anomalia SCR 6990 - Impossibile annullare l'impostazione della VLAN predefinita per una griglia mediante l'API di BFC.

4. Anomalia SCR 6027 - L'avvio di griglia dall'interfaccia utente di BFC non riesce dopo che è stata chiusa mediante il comando 3t grid shutdown.

   Non utilizzare il comando “3t grid shutdown” su una griglia.

5. Anomalia SCR 7036 - La griglia di ESX non riesce a causa di un errore di montaggio di nfs.

   Quando si verifica questo errore, fare una “service nfs restart” su BFC dovrebbe risolvere il problema.

6. Anomalia SCR 7058 - Il nodo di griglia di ESX non riesce ed entra in un loop di riavvio infinito quando viene riavviato.

7. Anomalia SCR 6424 . Il programma di installazione di BMI richiede un disco del driver su HP DL360g4p.

   Se si legge questo messaggio, basta premere il tasto “Esc” per procedere con l'installazione.

8. Anomalia SCR 7312 - Installazione automatica senza esito con la password !"$%&/()='?.

   Se non viene eseguita un'installazione automatica con questa versione del prodotto, la password non può contenere “=”

9. Anomalia SCR 7376 - Il controllo di STP viene ignorato durante il rilevamento di rete se la porta pubblica del server è configurata come trunk.

   Questo problema potrebbe autorizzare occasionalmente i server nelle griglie che dovrebbero essere bloccate. Se le porte sono configurate correttamente, questo problema non si verifica.

10. Anomalia SCR 7401: BFC genera l'errore System_limit quando il numero totale di caratteri nella casella di controllo Modifica parametri della griglia è superiore a 256 caratteri

    Se è necessario utilizzare più di 256 caratteri, è sufficiente rompere i parametri in più aggiornamenti di griglia.

11. Anomalia SCR 7818: problema noto della fusione dei grafici in Internet Explorer 9

    Se l'opzione di rendering dei grafici non è impostata correttamente in Internet Explorer 9, i grafici in BFC non vengono visualizzati correttamente. I grafici interessati vengono visualizzati nelle pagine del dashboard di BFC, delle griglie e dei server.

    Per risolvere questo problema, in Internet Explorer 9 fare clic su Opzioni Internet nel menu Strumenti. Fare clic sulla scheda Avanzate e individuare la sezione Grafica accelerata. Selezionare la casella di controllo Usa rendering software. Salvare le modifiche e riavviare Internet Explorer.

12. Anomalia SCR 7724: un sistema con 1000 MAC impostati sulla modalità Rilevamento automatico (lista nera) causa l'arresto di BFC

    Se è necessario impostare così tanti MAC sulla modalità Rilevamento automatico (lista nera), sarebbe meglio utilizzare la modalità Configurazione Manuale (lista bianca) con 3.5.

13. Anomalia SCR 7765: l'inventario non viene eseguito correttamente quando non è disponibile alcun indirizzo IP esterno

    Accertarsi di disporre di indirizzi IP esterni quando si aggiungono dei server a BFC.

14. Anomalia SCR 7984: problemi con l'aggiornamento dell'IP dell'applicazione e dell'IP del controller dopo aver premuto il pulsante Ripristina

    A causa di questo problema non è possibile scambiare direttamente tra loro gli IP del controller e dell'applicazione in un'unica fase. Se è necessario eseguire questa operazione, impostarli innanzitutto su altri valori, quindi reimpostarli sui valori desiderati.

15. Anomalia SCR 8005: API: problemi quando si aggiunge la VLAN alla griglia esistente non contrassegnata attraverso l'API

    Se si tenta di aggiungere una rete contrassegnata a una griglia non contrassegnata attraverso l'API, la chiamata riesce, e non viene visualizzato l'errore 400 di richiesta errata.

16. Anomalia SCR 8064: se si tenta di eliminare una versione scaricata ma non importata l'utente non riceve alcuna informazione sul motivo dell'errore

    Se non è stato configurato alcun server di download (directory di download locale), le versioni vengono visualizzate come scaricate e le operazioni di eliminazione vengono accettate, tuttavia l'eliminazione non è un'operazione corretta. Le versioni future genereranno un errore che descrive perché questa azione non produce alcun risultato.

17. Anomalia SCR 8231: il messaggio di errore del download non scompare quando si sceglie di scaricare una versione già scaricata

    Non è un vero errore, piuttosto un messaggio sviante.

18. Anomalia SCR 7815: l'API di BFC consente di aggiungere una vlan a una griglia più volte

    È possibile utilizzare l'API per aggiungere lo stesso intervallo più volte, ma si può utilizzare l'interfaccia utente per rimuovere gli intervalli duplicati. (Comunque lasciando gli intervalli duplicati al loro posto, non si verifica alcun problema.)

19. Stringhe di localizzazione mancanti in BFC 3.7.0

    Poiché 3.7.0 non è stato localizzato, le nuove parti dell'applicazione visualizzano solo stringhe in lingua inglese. Le parti dell'applicazione precedentemente localizzate (quelle già esistenti nella versione 3.5) continuano a visualizzare le stringhe non in lingua inglese come in precedenza.

20. Anomalia SCR 8452: alcuni computer Dell non vengono avviati in una griglia se l'opzione Virtual Media è abilitata in DRAC

    In alcuni prodotti hardware Dell è possibile abilitare un'opzione BIOS Virtual Media DRAC. Questa funzionalità consente l'avvio da una periferica di supporto virtuale sulla rete. Tuttavia, il kernel di CA AppLogic® potrebbe identificare la periferica di supporto virtuale come periferica SCSI e confondere il nome della periferica da avviare ("sda" diventa "sdb").

    Per evitare questo problema, disattivare l'opzione Virtual Media nel BIOS DRAC nell'hardware Dell.

21. Anomalia SCR 8400: il servizio BFC si blocca quando si aggiunge un elenco di indirizzi MAC molto lungo alla lista bianca o alla lista nera di rilevamento

    Quando si aggiungono o si rimuovono degli indirizzi nell'elenco di indirizzi MAC in BFC, limitare il numero massimo a 500. L'elenco MAC viene utilizzato nella modalità di rilevamento per includere i server (quando impostato su Configurazione manuale) o per escluderli (quando impostato sulla modalità Rilevamento automatico).

    È possibile utilizzare l'elenco MAC nella pagina Amministrazione di BFC nella scheda Rilevamento. È possibile modificare l'elenco dei server oppure importare un file con un elenco di server. È anche possibile impostare l'elenco di indirizzi MAC mediante l'API di BFC.

22. Anomalia SCR 8036: i dischi 3TB non sono supportati per i server della griglia ESX

    Mentre i server della griglia Xen AppLogic supportano dischi da 3 TB, i server della griglia ESX AppLogic supportano al massimo i dischi da 2 TB. Non selezionare i server con dischi da 3 TB per l'esecuzione dell'hypervisor ESX altrimenti la creazione della griglia non avviene correttamente.

23. Anomalia SCR 8883: il recupero di BFC si blocca se una versione di AppLogic importata in precedenza non è disponibile nel server di download configurato

    Se si partecipa al programma beta di CA AppLogic® 3.7, se è necessario eseguire la procedura di fallback a causa di un aggiornamento non riuscito, accertarsi che la versione beta di CA AppLogic® sia presente nella directory di download del proprio BFC .

Capitolo 4: Correzione dei principali bug

The following defects have been resolved in the core CA AppLogic® 3.7 GA release:

- 8332: CLI: App provision allows a regular user to execute shell commands as root
- 8482: CLI: Cat import into an existing catalog may destroy the catalog
- 8496: Product: Long subordinate name in main descriptor causes Applogic to crash
- 8571: EDT: The MigrateTo wizard is not invoking 3tappmigrate with correct value for hidden properties that are not modified by the user (e.g., admin_password for SugarCRM application)
- 8673: Product: Xen: server info reports incorrect # of sockets
- 8728: VRM: Secondary server doesn't take over when primary is down on a 2 server grid.
- 8789: CAT: MYSQLR* resets replication every time the appliance is rebooted (data corruption)
- 3722: VRM: number of physical CPUs may not be reported correctly on some servers
- 7134: Prodotto: HA di rete: i NIC scaricati in precedenza non sono più rilevati dopo il riavvio del server e il ripristino della rete
- 7273: Product: GSSAPI authentication should be disabled for '3t ssh' (ssh client to appliance)
- 7409: WSAPI: vol/list?&all returns a list of volumes less volumes than "vol list --all" in CLI
- 7596: Product: servers with very large data volumes can fail on reboot due to fsck
- 7673: Product: xen netback driver crashes when receiving large packets
- 7749: RBAC: user can import catalog into the catalog where user only has read access.
- 7786: Product: reduce maximum volume size from 2TB to 2TB - 1MB
- 7791: Product: linux-kernel - Upgrade hpsa driver to latest version v3,1.0-7
- 7804: Product: 3tvolmaintd returns malformed UDL to CLI
- 7814: Prod: Quotas: incorrect message from quotas cron job
- 7861: EDT: Renaming of assembly/singleton is overlapping the singleton icon
- 7883: EDT: The terminal name overlaps with icon display when the number of characters exceeds more than 4 in a singleton appliance
- 7922: EDT: MEI: "IP Address" field in the Interfaces tab is blank

- 7940: EDT: Login is enabled for a stateless component added to a running application
- 7948: 3tctl (3tvol and so on) detect a regular disk partition formatted by SLES 11 with ext3 as raw
- 7963: Product: an app with lux5 singleton failed to start in HVM mode
- 8008: EDT: The CPU,memory, and Storage on the dashboard look squeezed and tight when there is still room on the right side.
- 8017: Product: Xen Security Vulnerabilities (xsa #20 to #31)
- 8030: RBAC: performance to list users is much slower when the user is explicitly listed in the grid acl.
- 8084: EDT-Application Editor hangs when user selects raw interface and clicks on Appliance menu.
- 8164: EDT: interface is not being saved when the modification is made insde the class editor.
- 8217: EDT: Incorrect resource values were displayed on Mixed grid dashboard when disabled a server
- 8222: MEI-EDT-Configure Interfaces window should display the default vlanid.
- 8241: EDT-Dashboard message should be displayed when "apps_network.conf" is corrupted or missing.
- 8270: EDT: Migrating a non existing catalog class is prompting for user input in UI migration wizard
- 8289: EDT: Singleton Icon display is varied from IE and other browsers
- 8296: EDT: Migrate From wizard URL password is not masked
- 8299: CTLD: comp free results in a warning message being displayed by CLI for MEI components
- 8314: EDT : Migrated SCRM application is not getting started since the IP addresses configued under Interfaces tab are not retained post migration
- 8316: EDT : Application Migration using Migrate From option in UI is getting failed when the application in source grid is in running state
- 8320: Product :Managed appliance creation in xen_hvm mode is failing when initiated from image2class utility on AMD
- 8322: Product :Managed appliance creation fails for ubuntu804.ova and ubuntu804x64.ova in xen_pv mode
- 8323: CTL:Grid controller clock drifts from host clock due to absence of ntpd
- 8338: EDT: Start stop restart options are disabled in the editor context menu and application menu when the application is failed to start

- 8349: Product: Default bandwidth (i.e. 1M) of all the Windows VDS templates for all the different OSes is not adequate
- 8354: Product: Xen Security Vulnerabilities (xsa #33 to #43)
- 8369: EDT: App doesn't restart when initiating the restart command inside the editor and then close the editor.
- 8372: CAT: Filer_Linux fails to update mbr properly for RHEL 6,3
- 8398: Product : Boot volume resize operation failed from GUI, for an application provisioned from VDS64_RHEL63_r1 template application.
- 8399: Product : Application provisioned from VDS64_RHEL63_r1 template application failed to start either from GUI/CLI post vol re-size operation executed from CLI.
- 8402: EDT: modify boundary: sorting does not work
- 8411: EDT: rename of the volume name incorrectly allows the name to begin with an underscore
- 8412: Product: impex volume is not mounted after grid upgrade from 3,1 (intermittent)
- 8426: APK:Win8 and windows2012 appliances are not getting displayed in the graph when there is no mount path specified for the common volume.
- 8428: EDT:Volume disappears when renamed with an invalid value from UI
- 8442: EDT:Web Shell window left idle is hanged and unresponsive with in short time span.
- 8451: EDT: Login console buttons are disabled in the editor toolbar for default appliance selected
- 8456: Product: CPU in domU is not proportionately distributed during three pair network performance test on 10G grid with multiple vCPU in dom0
- 8469: EDT: Dashboard Network Resource displays incorrect netmask for IPv6.
- 8470: EDT: Failed to open class editor when MEI is configured with IPv6 address.
- 8474: EDT: Chrome: Buttons in Volume Manage window are not highlighted when tab is used to navigate
- 8477: CLI: grid info --batch generates invalid UDL when displaying IPv6 addresses
- 8480: WSAPI: Vol create should not require fs parameter for link volume
- 8494: CAT: MYSQLR64 is generating a false alarm about free space on data volume.
- 8497: CLI(3tappcfg): app config --effective displays additional connection attributes
- 8498: CLI (3tcomp): comp info --batch displays an invalid UDL identifier for the component name
- 8510: EDT: Appliances connected using ‘Balloon Mode’ are displayed with dots

- 8514: EDT: Wrong message when controller is low on memory
- 8517: EDT: Print preview window will not open on an application containing the invalid icon
- 8518: EDT: Empty dialog box when a webshell fails to open due to low memory on the controller
- 8566: Product: CPU overcommit does not honor existing dom0 vCPU exclusive setting of the grid
- 8570: Product: CPU overcommit setting does not persist across grid reboot, if dom0 vCPU exclusive setting was applied on grid
- 8572: EDT: component icons showing multiple images when dragging from catalog to canvas.
- 8573: EDT: login buttons enabled when the application is stopped
- 8574: EDT: zoom controls showing up in IE on loading of the editor
- 8575: EDT: app configuration: cannot clear a configured IP address
- 8576: CLI (3tappcfg): configuration values beginning with '$.' are not properly quoted when stored in the descriptor
- 8578: EDT: Assembly interior connections are visible from the top level application
- 8579: BMT (3tbmc): It is possible for the metering report to be invalid UDL resulting in a failure to report metering data
- 8580: CTL: grid controller sometimes came up when the majority of the servers were down on a 4 server grid.
- 8604: EDT: Application saving message display is missed in editor by selecting from toolbar-close(X) button -save option
- 8655: CAT: MYSQLR* fails to start if web console is configured
- 8656: CAT: MYSQLR* replication does not work
- 8663: EDT: Canvas artefacts when using annotations
- 8692: CLI: Restart of an application will be failed when volume repair is in progress and completed befor restart and completed during restart
- 8706: CLI: class list --batch is not valid UDL for empty catalog
- 8708: CLI: may assign application UID of 1 on any app create if there are duplicate application UIDs
- 8715: CLI: 3tmigrate checks for the wrong set of data for permission when not exporting a catalog.
- 8723: EDT-Editor Context menu does not display well
- 8726: EDT-Error icon is missed for appliances
- 8730: CLI: class destroy does not update application descriptor

- 8732: CLI: Warning message for failed class copy operation due to existing singletons at target
- 8760: CLI: bad error message when export vol without specifying the image file.
- 8761: WSAPI: several API calls return incorrect status codes
- 8766: EDT: Change in virtualization modes popup closes the modify boundary dialog when cancel is pressed
- 8767: EDT: Boundary icons disappear when reloading the interior of an assembly
- 8775: CAT: Gateway appliance add dns servers to resolv.conf multiple times
- 8777: CPU Overcommit: Controller CPU utilization displays 1 CPU after enabling 2x overcommit
- 8779: CLI: export command through improper error messages while exporting to subdirectory on the impex volume
- 8786: EDT: Browser not responding after F5 refresh (Internet Explorer only)
- 8787: CLI: Failed to execute srv power_cycle in certain order of the options
- 8790: CAT: MYSQLR* disk counters not working properly
- 8791: CAT: MYSQLR* fails to start after unclean shutdown
- 8801: CLI: XEN: vol resize fails with message "Failed to copy filesystem - status: 100"
- 8802: EDT: dynamic appliances show incorrect type of property values and empty resources
- 8803: CPU Overcommit: Servers display disconnected status when CPU Overcommit is disable
- 8817: CLI: app config does not copy connections when --template=<app> argument is used
- 8856: CLI: CLI help needs update for server disable with maintenance option to sync with the product documentation
- 8866: WSAPI: CLI: inconsistent behavior for group modify
- 8893: Product: recovery controller GUI: support tab is not redirecting to the correct page for the release notes
- 4537: EDT:Print functionality is not working

- 5561: CAT: Tutte le appliance dovrebbero avere un template di nome di istanza significativo
- 7731: APK(new-native):InstallIISMSI log file has in-appropriate log message about chcp.com.
- 8015: EDT:-Globe of the raw interface doesnot display until the application editor is reloaded
- 8062: EDT: AppLogic logo in Mon browser window is moved from the header section
- 8202: EDT: Option to branch class is available when class is running and should be grayed out
- 8264: EDT: IE 10: user can incorrectly edit volume name in manage volume UI
- 8266: EDT: INT type property value does not validate specified range
- 8284: EDT: Network Error when press escape key while AppList context menu open
- 8311: CAT: SugarCRM shows error message on all it pages that it could not connect to the Sugar Server
- 8358: CAT: app templates: ensure all interfaces are in a meaningful order
- 8359: EDT: appliances should be sorted naturally in the catalog palette
- 8440: EDT: Web console icon has wrong layout in application list
- 8446: EDT: wizard dialog closes on the second attempt when shell is in progress
- 8548: Auto rename fails when same appliance is added to application and assembly
- 8581: CAT: WEB* appliance has different logrotate configuration than the rest of the catalog
- 8903: CLI: The error message missing server # when set backbone or external to invalid switch.

Capitolo 5: Aggiornamenti rapidi

La presente sezione descrive tutti gli aggiornamenti rapidi disponibili per la versione di CA AppLogic®. Verificare che la griglia sia aggiornata con gli aggiornamenti rapidi obbligatori, per garantire il corretto funzionamento della griglia. Se un aggiornamento rapido richiede il riavvio di griglia viene visualizzato un messaggio.

Aggiornamenti rapidi obbligatori

- hf8948 (a pagina 94): risolve diversi problemi di stabilità, conversione e interfaccia utente.

Aggiornamenti rapidi consigliati

- Nessuno.

Aggiornamenti rapidi facoltativi

- Nessuno.

Aggiornamenti rapidi obsoleti

- Nessuno.

Aggiornamento rapido hf8948

hf8948 è un aggiornamento rapido obbligatorio per CA AppLogic® 3.7.14. hf8948 risolve molti problemi relativi alla stabilità e alla conversione e corregge anche un problema nella procedura guidata Aggiungi classe. Questi problemi sono coperti dagli SCR seguenti:

- SCR 8886: prodotto: XEN: il controller di griglia si bloccava durante l'esecuzione dei test delle prestazioni con 4 tester e non si ripristinava automaticamente
- SCR 8930: CAT: impossibile accedere al server Web dopo il provisioning delle applicazioni Lamp e LampX4
- SCR 7952: CAT: WEB64: NFSv3 non funziona quando utilizzato attraverso il terminale fs
- SCR 8920: EDT: 12133_CHS_IR: "OK" andrebbe tradotto in tutte le finestre popup "Crea classe"
- SCR 8922: EDT: 12133_ALL_IR: la descrizione relativa all'opzione "'Aggiungi classe" andrebbe tradotta
- SCR 8919: EDT: procedura guidata Aggiungi classe: nell'elenco dei sistemi operativi mancano i sistemi supportati

Questo aggiornamento rapido è valido solo per CA AppLogic® 3.7.14 (e può non essere utilizzato con altre versioni). Questo aggiornamento rapido modifica i file sul controller di griglia. L'aggiornamento rapido ha subito effetto dopo il completamento dell'installazione (non è necessario il riavvio).

Appendice A: Prodotti di terze parti

Fare clic sul seguente collegamento per informazioni sul copyright e sul contratto di licenza per i prodotti software di terze parti utilizzati in CA AppLogic®:

Riconoscimenti di terzi